



## 8. BIOSFERA

### 8.1 Introduzione

La tematica in oggetto racchiude la descrizione dello stato delle risorse naturali in Puglia, intendendo con esse le entità animali e vegetali, gli habitat, le zone protette e il patrimonio boschivo.

A tal fine è stato selezionato un set di 15 indicatori del modello DPSIR suddivisi nelle subtematiche Biodiversità, Zone protette e Foreste (paragrafo 8.2). Per alcuni aspetti concernenti la biodiversità in ambito marino si rimanda il lettore al Capitolo 6 "Idrosfera - parte 2" della presente relazione.

Si fa presente che i primi due indicatori trattati nel presente capitolo non risultano aggiornati per carenza di informazioni, non essendo stato messo in atto in Puglia un programma di monitoraggio della biodiversità né approntate liste di attenzione delle specie presenti. Per ciò che concerne la flora, ad esempio, la Puglia è una delle poche regioni, insieme a Sicilia e Sardegna, ad essere carente di una normativa regionale a protezione della flora spontanea, pur essendo caratterizzata da un rilevante patrimonio floristico ricco di endemismi. Ad eccezione della L.R. 25 agosto 2003, n. 12 (Disciplina della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati nel territorio regionale) e s.m.i., la Puglia infatti non ha mai legiferato in tale ambito.

Per l'anno 2007 le principali novità in ambito normativo, sia nazionale che regionale, in materia di natura e biodiversità riguardano:

- l'istituzione di nuove aree protette e l'emanazione di atti di indirizzo e coordinamento;
- il decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale (VIA e Valutazione di Incidenza);
- il finanziamento di Piani di Gestione di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e di piani di azione per la conservazione di particolari specie;
- la modifica nella denominazione e perimetrazione di alcune Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- l'emanazione di leggi che tutelano gli agroecosistemi regionali.

Con Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) 20 dicembre 2006, n. 1961 la Regione Puglia aderisce all'Accordo di Programma Quadro in Materia di Biodiversità finanziato attraverso i fondi di cui alla Delibera CIPE n. 19/2004 tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico e le Regioni. Oggetto e finalità dell'Accordo è un programma pluriennale di interventi capace di incidere positivamente sui territori regionali assumendo indirizzi e procedure per rivitalizzare habitat, ecosistemi e specie floro-faunistiche di interesse comunitario e riportarli in uno stato soddisfacente di conservazione e di miglioramento della diversità biologica in un'ottica di sviluppo sostenibile delle aree interessate; gli interventi di ripristino e recupero degli ambiti degradati e gli interventi infrastrutturali sono finalizzati anche alla riqualificazione ed al miglioramento della fruibilità delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000. Con la stessa deliberazione, inoltre, è stato approvato il Progetto "Grasteepp tra gravine e steppe – azioni per la conservazione della biodiversità in due aree protette della Regione Puglia (Parco Naturale Regionale Area delle Gravine e Parco Nazionale Alta Murgia)".

In seguito all'emanazione della L.R. 14 giugno 2007, n. 17 (Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale), a decorrere dal 1° luglio 2007 entra in vigore l'operatività della delega alla Provincia competente per territorio e ai Comuni delle funzioni in materia di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e in materia di Valutazione di Incidenza così come disciplinate dalle LL.RR. 17/2000 e 11/2001. L'art. 3 della legge, inoltre, contiene disposizioni per il rilascio di nulla osta nelle aree protette regionali.

Con DGR 3 agosto 2007, n. 1366, inoltre, è stato approvato l'Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione in Puglia delle attività previste dall'art. 23 della L.R. n. 19/1997 e delle Leggi istitutive delle aree naturali protette regionali.

Tre sono le aree protette regionali istituite nel corso

Figura 8.1 – Airone cenerino (*Ardea cinerea*)



del 2007: i Parchi Naturali Regionali Litorale di Ugento, Lama Balice e Fiume Ofanto. Ciò conferma l'impegno sempre maggiore della Regione Puglia nel dare piena attuazione alla L.R. 19/97 ed incrementare il sistema di aree naturali protette regionale.

Per ciò che concerne la Rete Natura 2000, va segnalata l'emanazione del Regolamento Regionale 4 settembre 2007, n. 22 recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e ss.mm.i.i.. Esso contiene le misure di conservazione e le indicazioni per la gestione delle ZPS, finalizzate a garantire la coerenza ecologica della Rete Natura 2000 e l'uniformità della gestione (alcune valide anche per i SIC in attesa dei decreti di designazione delle Z.S.C. da parte del MATTM che conterranno le specifiche misure di conservazione).

Con la modifica delle delimitazioni delle ZPS Laghi di Lesina e Varano (IT9110037) e Paludi presso il Golfo di Manfredonia (IT9110038), cresce nel 2007 la superficie regionale tutelata ai sensi della Direttiva 79/409/CEE, mentre il grado di pianificazione dei Siti Natura 2000 migliora grazie al finanziamento di numerosi Piani di gestione.

Di importante segnalazione è, infine, la L.R. 4 giugno 2007, n. 14 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia), attraverso cui la Regione Puglia tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale.

Le politiche e le azioni mirate alla tutela degli agroecosistemi non vanno assolutamente sottovalutate in una regione come la Puglia caratterizzata da un ridotto patrimonio boschivo, anche al fine di custodire la biodiversità regionale.



## Indicatori/Quadro sinottico

Subtematica	Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati	Paragrafo
<b>Biodiversità: tendenze e cambiamenti</b>	Livello di minaccia di specie vegetali <sup>1</sup>	S, I	MATTM; Liste rosse	8.2.1
	Livello di minaccia di specie animali <sup>1</sup>	S, I	Regione Puglia; Liste rosse	8.2.2
	Carta della Natura	R	ARPA Puglia; APAT	8.2.3
	Spiaggiamenti di Cetacei e Tartarughe marine	I	Regione Puglia - Assessorato Ecologia	8.2.4
	Ricoveri presso i Centri di Recupero della Fauna Selvatica	I	Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto (Bari)	8.2.5
	Pressione venatoria	P	Programma Venatorio regionale	8.2.6
<b>Zone protette</b>	Siti di Importanza Comunitaria	R	Regione Puglia - Ufficio Parchi	8.2.7
	Zone di Protezione Speciale	R	Regione Puglia - Ufficio Parchi	8.2.8
	Superficie delle aree protette terrestri	R	Regione Puglia - Ufficio Parchi	8.2.9
	Superficie marina protetta	R	Regione Puglia - Ufficio Parchi	8.2.10
	Pressione da aree urbanizzate in zone protette	P	Regione Puglia - Ufficio Parchi; ISTAT	8.2.11
	Densità delle infrastrutture di comunicazione in zone protette	P	Regione Puglia - Ufficio Parchi; Teleatlas	8.2.12
<b>Foreste</b>	Superficie forestale: stato e variazioni	S	INFC; Regione Puglia - Settore Foreste	8.2.13
	Superficie forestale percorsa dal taglio	P	Regione Puglia - Settore Foreste	8.2.14
	Entità degli incendi boschivi	I	Regione Puglia - Settore Protezione Civile; Corpo Forestale dello Stato	8.2.15
<sup>1</sup> L'indicatore non ha subito variazioni rispetto alla Relazione sullo Stato dell'Ambiente 2006, in quanto i dati sono caratterizzati da una periodicità di aggiornamento superiore all'anno. Pertanto, nella presente edizione, non è stata riportata la relativa scheda indicatore				

## 8.2 Indicatori

### 8.2.1 Livello di minaccia di specie vegetali

L'indicatore non ha subito variazioni nel corso del 2007. Per la sua trattazione, pertanto, si rimanda all'edizione 2005 della Relazione sullo Stato dell'Ambiente, nella quale l'indicatore era stato denominato "Specie vegetali minacciate".

### 8.2.2 Livello di minaccia di specie animali

L'indicatore non ha subito variazioni nel corso del 2007. Per la sua trattazione, pertanto, si rimanda all'edizione 2005 della Relazione sullo Stato dell'Ambiente, nella quale l'indicatore era stato denominato "Specie animali minacciate".

### 8.2.3 Carta della Natura

Nome indicatore	DPSIR	Obiettivo	Fonte dei Dati	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
					Temporale	Spaziale		
Carta della Natura	R	Valutare lo stato di avanzamento del Progetto Carta della Natura in Puglia	ARPA Puglia, APAT	***	2007	R	😊	↑

Scopo dell'indicatore è valutare lo stato di avanzamento del Progetto Carta della Natura in Puglia. Carta della Natura è uno strumento conoscitivo dell'intero territorio nazionale previsto dalla Legge quadro sulle aree naturali protette (L. 394/91, art. 3, comma 3), avente come finalità quella di individuare lo stato dell'ambiente naturale in Italia evidenziando i valori naturali e i profili di vulnerabilità.

La sua realizzazione ha luogo attraverso il Progetto Carta della Natura, promosso e coordinato dal Dipartimento Difesa della Natura di APAT, con la partecipazione di ARPA Puglia. Lo studio del territorio regionale avviene secondo una precisa metodologia, che prevede l'impiego di immagini satellitari, ortofoto, dati di campo rilevati mediante strumentazione GPS, dati cartografici di base e tematici, dati bibliografici, software specifici quali ERDAS IMAGE ed ArcGIS per l'elaborazione dei dati.

Dalla figura 8.2.3 si evince lo stato di attuazione del Progetto in Puglia al 2007, nonché le aree di studio in cui il territorio regionale è stato suddiviso. Le aree evidenziate in verde sono quelle per cui è già stata prodotta la Carta degli Habitat in scala 1:50.000, ottenuta dalla fase di classificazione guidata (*supervised classification*) dell'immagine satellitare: essa evidenzia la presenza, la distribuzione nonché il mosaico degli habitat individuati e cartografati, dove la classificazione degli habitat avviene attribuendo il codice di nomenclatura europeo CORINE Biotopes.

Nella tabella 8.2.3 sono riportate, invece, la superficie totale regionale cartografata, che ammonta per il 2007 ad una percentuale del 27,77%, e la superficie cartografata per provincia.

Le aree ricadenti nelle province a superficie indicata come nulla (pari a zero) sono, tuttavia, in fase di studio e la relativa cartografia degli habitat in attesa di essere sottoposta a collaudo da parte di APAT.

A suo completamento Carta della Natura rappresenterà uno strumento estremamente utile per svariate applicazioni, sia a livello regionale quanto nell'ambito istituzionale dell'Agenzia, tra cui:

Figura 8.2.3 – Aree di studio e stato dell'arte



- o supporto alla Pianificazione e Programmazione regionale delle politiche di conservazione, tutela e gestione delle risorse naturali (es. supporto alla stesura del Piano del Parco di aree protette, di Piani di Gestione di siti Natura 2000);
- o supporto a studi di VAS, VIA e Valutazione di incidenza;
- o base conoscitiva per progetti e studi relativi la biodiversità regionale, le reti ecologiche e per altre cartografie tematiche regionali (es. rischio d'incendio);

Tabella 8.2.3 – Superficie cartografata in Puglia al 31.12.2007			
	Superficie (ha)	Superficie rilevata (ha)	Superficie rilevata (%)
Bari	513.017,13	437.337,46	85,25
Brindisi	183.941,01	16.547,88	9,00
Foggia	717.979,72	0,00	0,00
Lecce	276.259,55	0,00	0,00
Taranto	244.330,00	83.476,32	34,17
<b>Puglia</b>	<b>1.935.527,42</b>	<b>537.361,66</b>	<b>27,77</b>

Fonte: ARPA Puglia

- o supporto per l'individuazione di nuove aree da sottoporre a regime di tutela;
- o supporto per l'individuazione a livello europeo delle Aree agricole ad alto valore naturalistico;
- o realizzazione della carta dell'Indice di Qualità della Vegetazione (VQI – Vegetation Quality Index), utilizzato per la definizione delle Aree Sensibili alla Desertificazione, secondo la metodologia ESAI (Kosmas, 1999), ottenuto attualmente mediante riclassificazione delle categorie CORINE Land Cover a scala 1:250.000;
- o tipizzazione dei corpi idrici superficiali, in ottemperanza alla Direttiva comunitaria 2000/60/CE (WFD);
- o ulteriori sviluppi del Progetto, con utilizzazione del prodotto in scala 1:50.000 come base per l'ottenimento di Carta della Natura ad una scala di maggior dettaglio (1:10.000).

#### 8.2.4 Spiaggiamenti di Cetacei e Tartarughe marine

Nome indicatore	DPSIR	Obiettivo	Fonte dei Dati	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
					Temporale	Spaziale		
<b>Spiaggiamenti di Cetacei e Tartarughe marine</b>	I	Misurare l'entità del fenomeno spiaggiamenti di tartarughe marine e cetacei lungo le coste pugliesi	Regione Puglia, Assessorato Ecologia	**	1996 - 2007	C	⊗	↑

L'indicatore si prefigge lo scopo di misurare l'entità del fenomeno spiaggiamenti di tartarughe marine e cetacei lungo le coste pugliesi. Nell'anno 2007 si è registrato un lieve miglioramento del fenomeno totalizzando 119 casi, suddivisi in 108 di tartarughe marine (90,8%) e 11 di cetacei (9,2%), contro i 138 casi relativi al 2006 (tab. 8.2.4).

Tra gli spiaggiamenti di tartarughe marine segnalati, sono stati rinvenuti 107 esemplari di *Caretta caretta* e solo uno di *Dermochelys coriacea*, sia morti che vivi ed in gran parte di sesso sconosciuto. Le cause degli spiaggiamenti non sono sempre ben definite: spesso gli esemplari vengono ritrovati fortemente debilitati, con difficoltà natatorie o di respirazione, riportano ferite da amo o da impatto con eliche, amputazioni dovute a cattura in reti da pesca. Viceversa degli 11 casi segnalati di Cetacei, rinvenuti tutti morti, 2 sono esemplari di *Stenella coeruleoalba*, 4 di *Tursiops truncatus*, 1 di *Grampus griseus*, 3 delfinidi non specificati, 1 altra specie.

Da quanto esposto emerge che tutte le specie citate frequentano regolarmente i mari pugliesi.

Per ciò che concerne le tartarughe marine, le segnalazioni di spiaggiamenti provengono in maggior misura dalle province di Lecce, Taranto e Foggia, seguite da quelle di Bari e Brindisi, mentre per i cetacei le segnalazioni giungono perlopiù dalle province di Foggia e Brindisi e, solo in minor parte, dalle province restanti.

Complessivamente, nell'intervallo di riferimento considerato (1996-2007), la provincia più colpita dalla problematica degli spiaggiamenti risulta quella di Taranto, seguita da Lecce e Foggia.

Benché il dato dell'anno 2007 sia disponibile per tutte le province, va sottolineato che, a causa dell'incompleta trasmissione dei dati ai sensi del DPGR n. 58/88 da parte di alcuni enti e autorità di

competenza coinvolti, non è possibile ricostruire il quadro complessivo regionale e valutarne la dimensione reale assunta dal fenomeno, ricavabile dall'analisi della totalità dei casi. Gli Enti che ad oggi hanno contribuito a trasmettere le segnalazioni ricevute sono i servizi veterinari delle ASL, le Capitanerie di Porto e i Vigili Urbani.

Si ricorda che tutte le segnalazioni confluiscono in un database gestito dall'Assessorato all'Ecologia e disponibile per la consultazione sul sito internet [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) (portale ambientale). Superando il problema della frammentarietà dei dati, tale strumento potrebbe rivelarsi utile se adoperato come supporto al monitoraggio dello stato di conservazione di queste rilevanti specie, protette da accordi e normative internazionali ed attualmente in pericolo di estinzione.

**Tabella 8.2.4 – Spiaggiamenti di tartarughe marine e cetacei lungo le coste pugliesi**

Tartarughe marine					Cetacei				
Provincia	Intervallo di riferimento	totale provincia	2006	2007	Provincia	Intervallo di riferimento	totale provincia	2006	2007
Bari	1997 - 2007	33	9	13	Bari	1998 - 2007	18	5	1
Brindisi	2000 - 2007	48	28	12	Brindisi	1998 - 2007	7	1	3
Foggia	1996 - 2007	154	23	16	Foggia	1996 - 2007	43	5	5
Lecce	2000 - 2007	203	41	48	Lecce	2000 - 2007	25	6	1
Taranto	1998 - 2007	254	17	19	Taranto	1998 - 2007	51	3	1
<b>Puglia</b>		<b>692</b>	<b>118</b>	<b>108</b>	<b>Puglia</b>		<b>144</b>	<b>20</b>	<b>11</b>

**Tartarughe marine - 2007**

**Cetacei - 2007**

Fonte: Elaborazioni ARPA Puglia su dati Regione Puglia, Assessorato Ecologia (DPGR n. 58/88)

Riguardo alla specie *Caretta caretta*, sul finire del 2007, precisamente nella seconda settimana di ottobre 2007, si è assistito ad un evento eccezionale ossia la schiusa di 58 uova deposte la notte tra il 18 e il 19 luglio su una spiaggia di San Foca Comune di Melendugno (LE). Sono nati in totale 41 esemplari, con un tasso di natalità di oltre il 70%. La sorveglianza e il monitoraggio sono stati svolti a cura del Centro di Recupero Tartarughe Marine di Rauccio. Ciò conferma che la costa salentina rappresenta un sito italiano di nidificazione e riproduzione della specie, in particolare nei tratti Torre dell'Orso/Melendugno e Alimini/Otranto.

I centri in Puglia presso i quali viene prestato primo soccorso nei casi di spiaggiamenti sono:

- CNR - Istituto di Scienze Marine di Lesina (FG)
- Centro Studi Naturalistici di Foggia
- Centro di Recupero Tartarughe Marine Lago Salso, gestito da Legambiente - Manfredonia (FG)
- Osservatorio Faunistico Provinciale di Lecce - Calimera (LE)
- Centro di Recupero Tartarughe Marine di Rauccio (LE)
- Centro di Prima Accoglienza della fauna selvatica in difficoltà - Provincia di Brindisi
- Università di Bari, Facoltà di Medicina Veterinaria, che svolge altresì attività di ricerca;

nonché la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli presso cui molti esemplari sono trasferiti dopo aver ricevuto le prime cure.

Dopo un'accurata riabilitazione, tali centri provvedono a rilasciare in mare gli esemplari soccorsi, spesso anche attraverso l'organizzazione di manifestazioni che sensibilizzano la popolazione alla tutela di tali specie, in particolar modo le scolaresche.



## 8.2.5 Ricoveri presso i Centri di Recupero della Fauna Selvatica

Nome indicatore	DPSIR	Obiettivo	Fonte dei Dati	Disponibilit� dei Dati	Copertura		Stato	Trend
					Temporale	Spaziale		
Ricoveri presso i Centri di Recupero della Fauna Selvatica	I	Monitorare il numero di esemplari di fauna selvatica omeoterma che necessitano di cure e riabilitazione	Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto (Bari)	***	2007	R	⊗	↓

Alla stessa stregua della fauna marina, anche per la fauna legata agli ambienti terrestri ogni anno un certo numero di esemplari tra Mammiferi, Uccelli, Rettili e Anfibi resta vittima di incidenti per i quali necessita di cure da parte di centri di recupero della fauna selvatica omeoterma rinvenuta in difficolt .

Tali centri sono provvisti delle strutture di riabilitazione e delle professionalit  adeguate a far fronte alle situazioni di soccorso di fauna selvatica ferita e/o debilitata.

La principale causa di questo fenomeno   rappresentata dai tralicci elettrici, i cui cavi dell'alta tensione ostacolano la fauna selvatica durante la migrazione notturna, procurano ferite, oltre al problema delle autovetture che, transitando sulle strade, investono i rapaci notturni durante i loro spostamenti, unitamente ai quei casi riferiti ad attivit  venatoria indiscriminata (fonte: Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto).

L'Osservatorio Faunistico Regionale, Centro Recupero Selvatici in Bitetto (fig. 8.2.5a) coordina i Centri di accoglienza della fauna selvatica in difficolt  dislocati nelle Province di Lecce e Brindisi, mentre quelli delle Province di Foggia, Taranto e Bari sono in via di istituzione.

L'Osservatorio, istituito ai sensi della L.R. n. 27/98,   struttura tecnico-scientifica della Regione Puglia con funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento, svolge il ruolo di gestione e conservazione della fauna selvatica, e si occupa della programmazione del prelievo venatorio. L'attivit  svolta annualmente

Figura 8.2.5a – Osservatorio Faunistico Regionale (Bitetto, BA)



Fonte: Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto

Figura 8.2.5b – Esemplare di Nibbio reale detenuto presso l'Osservatorio in attesa di essere reintrodotta



consiste in:

- riproduzione in cavit  di fauna selvatica;
- cura della fauna selvatica in difficolt  e riabilitazione al volo;
- detenzione della fauna inabile al volo (fig. 8.2.5b);
- censimenti di fauna selvatica con cattura e inanellamento;
- antenna bioacustica;
- parchetto riproduzione lepri;
- visite guidate alla scoperta dell'avifauna;
- museo ornitologico;
- liberazione sul territorio.

Ad oggi la struttura regionale, nelle more della realizzazione della clinica veterinaria, ha stipulato convenzione con il Dipartimento di Medicina Veterinaria, per gli interventi specialistici, presso l'Universit  di Bari. Presso l'Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto sono stati registrati 697 arrivi per l'anno 2007, di cui 12 di Mammiferi, 1 di tartarughe e 684 di volatili; un

numero maggiore rispetto al 2006, dunque, in cui di evidenziavano invece 507 arrivi (19 di mammiferi, 3 di tartarughe, 485 di volatili).

Nella figura 8.2.5c   illustrata la distribuzione degli arrivi per provincia pugliese, per gli anni 2006 e 2007, compreso un esiguo numero per la provincia di Matera. Nel 2007 il numero maggiore di arrivi   segnalato per la provincia di Bari che, insieme alle province di Taranto e Foggia, mostra un aumento rispetto al 2006, mentre le province di Brindisi e Lecce mostrano una riduzione di casi rispetto al precedente anno.

Nella figura 8.2.5d, infine,   indicata la distribuzione degli arrivi per trimestre, evidenziando il numero pi 



elevato per l'anno 2007 in corrispondenza del terzo trimestre per via dell'abbondante migrazione e nidificazione del Falco grillaio (*Falco naumanni*).

Figura 8.2.5c – Nr. di animali pervenuti per provincia

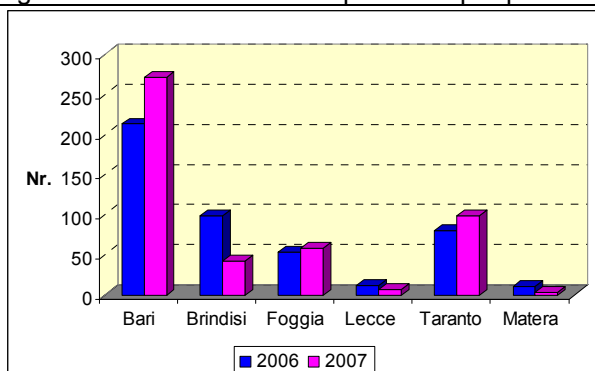
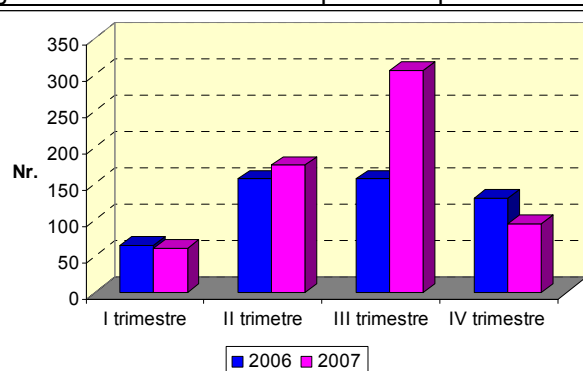


Figura 8.2.5d – Nr. di animali pervenuti per trimestre



Fonte: Elaborazioni ARPA Puglia su dati Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto

## 8.2.6 Pressione venatoria

Nome indicatore	DPSIR	Obiettivo	Fonte dei Dati	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
					Temporale	Spaziale		
<b>Pressione venatoria</b>	P	Misurare la pressione indotta dall'attività venatoria sul territorio regionale	Programma Venatorio regionale	**	A.V. 2007/2008	ATC (P)	☹️	↓

Indicatore di pressione calcolato dal rapporto tra il numero di cacciatori residenti e la superficie destinata alla caccia (Superficie Utile alla Caccia), sia per l'intero territorio regionale quanto per i singoli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) individuati sul territorio regionale e coincidenti con i territori provinciali. Con il rapporto inverso, invece, si misurerà il territorio cacciabile per cacciatore. I valori ottenuti per l'annata venatoria 2007-2008, infine, saranno confrontati con quelli dell'annata venatoria precedente.

L'attività venatoria in Puglia è regolata dalla L.R. 27/98 e ss.mm.ii., nonché dal Programma Venatorio regionale e dal Calendario Venatorio approvati per ogni annata venatoria. Il Calendario Venatorio per l'annata venatoria 2007-2008, approvato con DGR 3 agosto 2007, n. 1378, indica l'inizio e il termine dell'attività di caccia, specifica i periodi, giorni e modi di caccia consentiti, le specie di selvaggina cacciabile, l'orario di caccia e i mezzi, il carniere consentito, regola il soccorso e detenzione di fauna selvatica in difficoltà, l'uso dei cani da caccia, le modalità per il rilascio del tesserino venatorio, le limitazioni e i divieti, la vigilanza e sorveglianza, l'attività di caccia nei siti Natura 2000.

Infine la LR 31 ottobre 2007, n. 30 disciplina il regime di deroga in attuazione della legge 3 ottobre 2002, n. 221 (Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157) e dell'articolo 9 della Direttiva 79/409/CEE.

Tabella 8.2.6 - Attività venatoria in Puglia, annate venatorie 2006/2007 e 2007/2008

	Provincia/Ambito Territoriale di Caccia (ATC)						Puglia
		Bari/ (BA/A)	Brindisi/ (BR/A)	Foggia/ (FG/A)	Lecce/ (LE/A)	Taranto/ (TA/A)	
<b>N. cacciatori</b>	A.V. 2006/2007	5.243	6.640	5.327	5.933	5.217	28.360
	<b>A.V. 2007/2008</b>	<b>5.144</b>	<b>6.615</b>	<b>5.387</b>	<b>6.128</b>	<b>5.485</b>	<b>28.759</b>
<b>N. cacciatori ammissibili</b>	A.V. 2006/2007	12.063	6.218	22.363	9.699	7.300	57.643
	<b>A.V. 2007/2008</b>	<b>12.042</b>	<b>6.218</b>	<b>22.347</b>	<b>9.695</b>	<b>7.300</b>	<b>57.602</b>
<b>Superficie Utile alla Caccia (ha)</b>	A.V. 2006/2007	229.327	118.206	425.124	185.254	138.770	1.096.681
	<b>A.V. 2007/2008</b>	<b>228.930</b>	<b>118.206</b>	<b>424.821</b>	<b>184.304</b>	<b>138.770</b>	<b>1.095.031</b>
<b>Territorio cacciabile per cacciatore (ha)</b>	A.V. 2006/2007	43,74	17,80	79,80	31,22	26,60	38,67
	<b>A.V. 2007/2008</b>	<b>44,50</b>	<b>17,87</b>	<b>78,86</b>	<b>30,07</b>	<b>25,30</b>	<b>38,07</b>
<b>Pressione venatoria (n° cacc./ha)</b>	A.V. 2006/2007	0,022	0,056	0,012	0,032	0,037	0,025
	<b>A.V. 2007/2008</b>	<b>0,022</b>	<b>0,055</b>	<b>0,012</b>	<b>0,033</b>	<b>0,039</b>	<b>0,026</b>

Fonte: BURP n. 115 del 16/08/2007 - DGR 3 agosto 2007, n. 1377 "Programma Venatorio regionale - annata 2007/2008"; BURP n. 105 del 17.08.2006 - DGR 4 agosto 2006, n. 1202 "Programma Venatorio regionale - annata 2006/2007"

Analizzando i dati relativi all'annata venatoria 2007/2008 (tab. 8.2.6), si evince come la pressione venatoria in Puglia registra un valore pari a 0,026 (nr. cacciatori/ha), leggermente superiore rispetto a quello riscontrato per la precedente annata, ed inferiore rispetto al valore medio nazionale pari a 0,03 (APAT, Annuario dei dati ambientali 2007 su dati 2005). Risulta incrementato il numero totale di cacciatori, lievemente ridotti il numero di cacciatori ammissibili e la superficie utile alla caccia.

Al numero totale di cacciatori residenti va ad aggiungersi un numero di 2.304 cacciatori extraregionali, pari alla somma del 4% dei cacciatori ammissibili per ogni ATC, rimasto pressoché invariato rispetto alla precedente annata venatoria. Di tale numero, tuttavia, non si è tenuto conto nel calcolo dell'indicatore, attribuendo maggior impatto all'attività venatoria esercitata dai cacciatori residenti. Il territorio cacciabile per cacciatore, dato dal rapporto tra Superficie Utile alla Caccia e numero di cacciatori residenti, risulta pari a 38,07 ettari complessivamente per il territorio regionale, con un valore massimo per la provincia di Foggia e minimo per quella di Brindisi.

Esaminando la pressione venatoria a scala provinciale e, dunque, per Ambito Territoriale di Caccia, si conferma la provincia di Brindisi per il valore più alto registrato, seguita dalle province di Taranto, Lecce, Bari ed, infine, Foggia (fig. 8.2.6b).

Dal confronto tra le due annate venatorie, inoltre, si riscontra una riduzione della pressione venatoria per la provincia di Brindisi, un valore costante per le province di Bari e Foggia, un valore in aumento per le province di Taranto e Lecce. Il numero di cacciatori, infine, si riduce per le province di Bari e Brindisi, mentre risulta lievemente aumentato nel 2007 per le province di Foggia, Lecce e Taranto (tab. 8.2.6).

Figura 8.2.6a – Tracce del passaggio di cacciatori - località Barsento (Noci, BA)

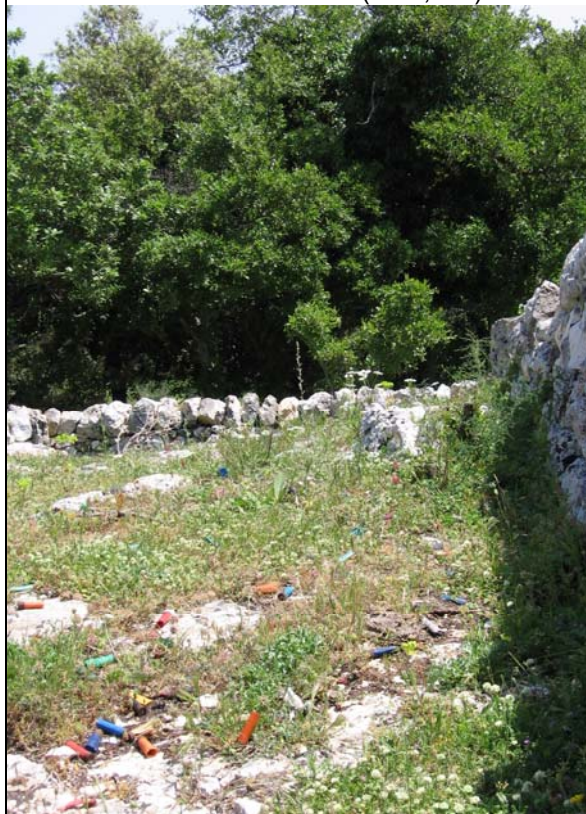
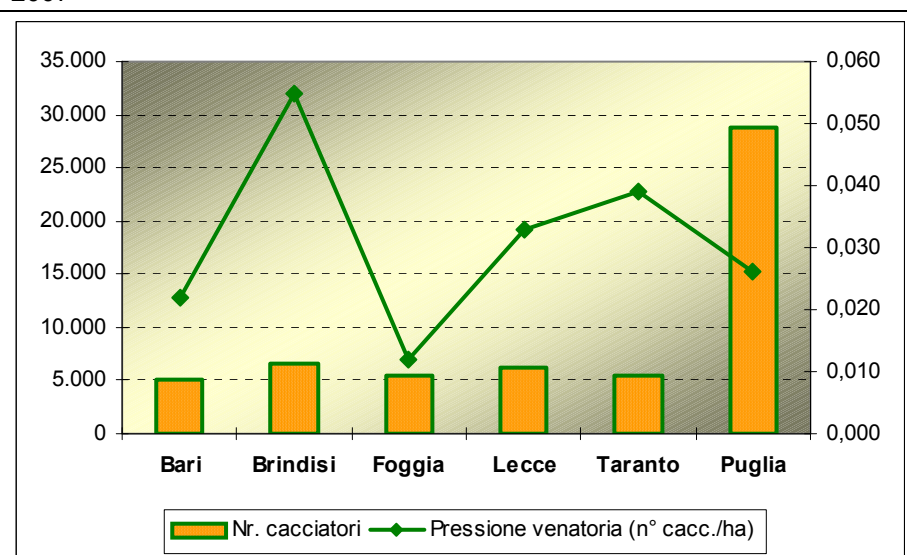


Figura 8.2.6b – Numero di cacciatori e Pressione venatoria per ATC – anno 2007



Fonte: Elaborazione ARPA Puglia su dati Programma Venatorio regionale - annata 2007/2008

## 8.2.7 Siti di Importanza Comunitaria

Nome indicatore	DPSIR	Obiettivo	Fonte dei Dati	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
					Temporale	Spaziale		
<b>Siti di Importanza Comunitaria</b>	R	Valutare il numero e la superficie di Siti di Importanza Comunitaria presenti sul territorio regionale	Regione Puglia Ufficio Parchi	***	2007	R	😊	↔

Scopo dell'indicatore è valutare il numero e la superficie interessata dalla presenza di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) in Puglia individuati in attuazione della Direttiva 92/43/CEE (Habitat). Saranno segnalate solo le novità relative alla normativa nazionale/regionale ed alla pianificazione regionale, in quanto sia il numero che la superficie dei SIC restano invariati rispetto a quelli indicati per il 2006. La Tab. 8.2.7 indica per ogni provincia il numero di SIC, compreso totalmente o parzialmente, la superficie occupata, nonché l'incidenza rispetto al territorio provinciale. I valori riscontrati sono calcolati dall'intersezione tra i confini amministrativi provinciali (ISTAT, 2001) e la superficie terrestre occupata da SIC, in formato shape, con un margine di errore pari allo 0,2% dovuto alla diversa digitalizzazione dei due tematismi.

La superficie terrestre regionale interessata dalla presenza di SIC ammonta a 390.118,28 ettari<sup>1</sup>, corrispondenti al 20,16% circa della superficie regionale. Il numero più elevato di SIC ricade nella provincia di Lecce, mentre la provincia con la superficie maggiore è quella di Foggia. La provincia di Bari è quella con maggiore superficie di SIC pari al 29,28%, seguita dalle province di Taranto e Foggia. Bassa è la percentuale di territorio provinciale occupato da SIC per le province di Lecce e Brindisi.

La figura 8.2.7b indica la distribuzione dei SIC sul territorio regionale.

Per ciò che concerne la normativa, il DM 11/06/2007 riporta modificazioni agli allegati A, B, D ed E al DPR 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, in attuazione della direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, che adegua le direttive 73/239/CEE, 74/557/CEE e 2002/83/CE in materia di ambiente, a motivo dell'adesione

Tabella 8.2.7 – Numero e superficie dei SIC per Provincia

Provincia	N° SIC	Superficie SIC (ha)	Superficie SIC (%)
Bari	9	150.226,97	29,28
Brindisi	10	1.842,45	1,00
Foggia	21	156.951,82	21,86
Lecce	32	10.045,47	3,64
Taranto	8	71.051,58	29,12
<b>Totale</b>	<b>74</b>	<b>390.118,28</b>	<b>20,16</b>

Fonte: Elaborazione ARPA Puglia su dati Regione Puglia, Ufficio Parchi, ISTAT (2001)

Figura 8.2.7a – Macchia litorale primaria in loc. Punta Pizzo, SIC IT9150015 “Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea”, Gallipoli (LE)



della Bulgaria e della Romania.

L'elenco provvisorio dei SIC per la regione biogeografica Mediterranea in Italia, a cui la Puglia appartiene, è stato pubblicato con DM 05/07/2007. Tuttavia per il futuro è previsto un ampliamento della Rete Natura 2000 da parte della Commissione europea, con l'aggiunta di 4.255 nuovi siti per una superficie totale di circa 90.000 Km<sup>2</sup>, e conseguente aggiornamento delle liste comunitarie delle regioni alpine e mediterranee.

Con Decreto 17 Ottobre 2007 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare detta i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e ZPS sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o all'occorrenza i piani di gestione per tali aree in adempimento

dell'art. 1, comma 1226, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Per ciò che attiene la pianificazione, sul finire del 2006 la Regione Puglia, Assessorato Ecologia, ha varato

<sup>1</sup> Calcolata escludendo le superfici a mare dei SIC che ricadono completamente o parzialmente in demanio marittimo



quattro Protocolli d'Intesa finalizzati a finanziare i Piani di Gestione di Rete Natura 2000 dei seguenti Siti di Importanza Comunitaria:

- Bosco Difesa Grande (IT9120008), sottoscritto con il Comune di Gravina di Puglia (BA), finanziamento pari a € 150.000,00;
- Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro (IT9150008), sottoscritto con i Comuni di Sannicola e Galatone (LE), finanziamento pari a € 60.000,00;
- Accadia - Deliceto (IT9110033), sottoscritto con i Comuni di Accadia, Deliceto, Panni e Sant'Agata di Puglia (FG), finanziamento pari a € 110.000,00 (impegno di spesa assunto con Determinazione del Dirigente Settore Ecologia 29 novembre 2006, n. 578 in favore del Comune capofila di Accadia);
- Murgia dei Trulli (IT9120002), sottoscritto con i Comuni di Alberobello, Castellana Grotte, Fasano, Locorotondo e Monopoli (BA, BR), finanziamento pari a € 165.000,00 (impegno di spesa assunto con Determinazione del Dirigente Settore Ecologia 29 novembre 2006, n. 577 in favore del Comune capofila di Monopoli).

Altri Piani di gestione finanziati nel corso del 2007 sono stati:

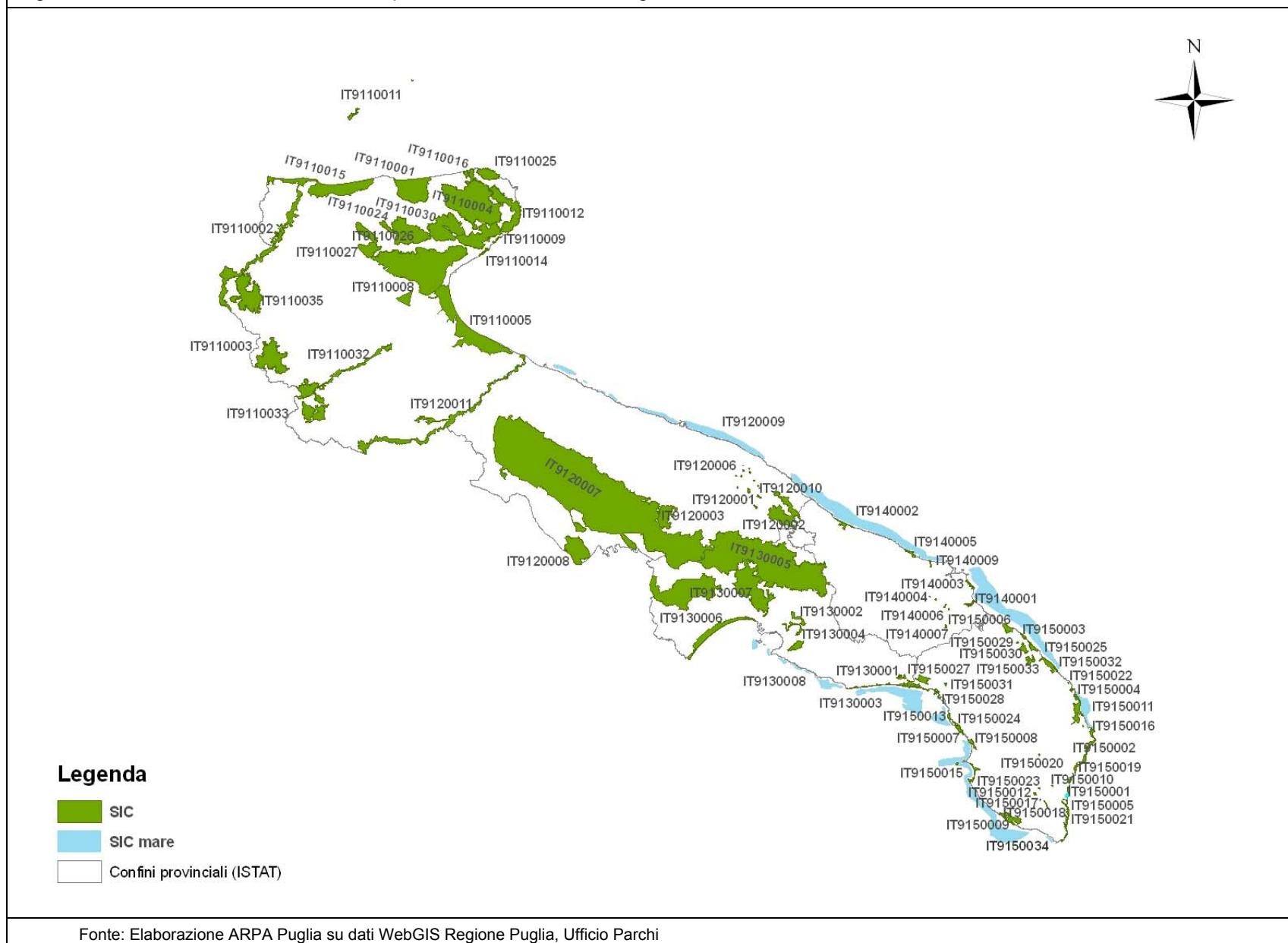
- SIC-ZPS Area delle Gravine (IT9130007), finanziamento pari a € 400.000,00 (impegno di spesa assunto con Determinazione del Dirigente Settore Ecologia 16 aprile 2007, n. 193 in favore della Provincia di Taranto, in qualità di soggetto referente per la realizzazione del Piano di Gestione);
- SIC Zone umide della Capitanata (IT9110005), finanziamento pari a € 300.000,00 (impegno di spesa assunto con Determinazione del Dirigente Settore Ecologia 19 ottobre 2007, n. 513 in favore del Comune di Trinitapoli (FG), in qualità di soggetto referente per la realizzazione del Piano di Gestione del SIC).

Con DGR 29 dicembre 2007, n. 2247 la Regione Puglia ha espresso parere favorevole: all'adozione del Piano di gestione e Regolamento attuativo quinquennale della Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto e del SIC Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni (IT9140005); alla proposta di estendere le misure di conservazione contenute nel Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto e del S.I.C. "Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni" (IT9140005) alle porzioni del SIC "Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni" (IT9140005) attualmente esterne al perimetro della Riserva e dell'Area marina protetta; alla proposta di ampliamento dei confini della Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto alla parte terrestre del SIC "Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni"; nonché all'affidamento della gestione della ZPS "Torre Guaceto (IT9140008) e della porzione del SIC "Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni" (IT9140005) interna al perimetro delle aree protette nazionali (Riserva Naturale ed Area marina protetta) al Consorzio di Torre Guaceto.

I suddetti Piani sono finanziati attraverso il POR Puglia 2000/2006 misura 1.6 - Linea di Intervento 1/c per la realizzazione di Piani di gestione dei Siti di rete Natura 2000.



Figura 8.2.7b – Distribuzione dei Siti di Importanza Comunitaria in Puglia



## 8.2.8 Zone di Protezione Speciale

Nome indicatore	DPSIR	Obiettivo	Fonte dei Dati	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
					Temporale	Spaziale		
<b>Zone di Protezione Speciale</b>	R	Valutare il numero e la superficie di Zone di Protezione Speciale presenti sul territorio regionale	Regione Puglia, Ufficio Parchi	***	2007	R	😊	↑

Scopo dell'indicatore è valutare il numero e la superficie interessata dalla presenza in Puglia di Zone di Protezione Speciale. Saranno segnalate le variazioni delle perimetrazioni e denominazioni di alcune ZPS, calcolato il trend, nonché evidenziate le novità normative in ambito regionale subentrate nel corso del 2007.

Il numero di ZPS in Puglia ammonta a 20, di cui 10 precedentemente classificate e successivamente designate e/o riclassificate in nuove ZPS (DGR 21 luglio 2005, n. 1022). Nella Tabella 8.2.8b sono elencate tutte le ZPS individuate sul territorio regionale in attuazione della Direttiva 79/409/CEE (Uccelli), con le relative superfici occupate; le stesse sono illustrate nella figura 8.2.8.

La superficie terrestre regionale interessata dalla presenza di ZPS ammonta a 253.944,96 ettari<sup>2</sup>, corrispondenti al 13,12% circa della superficie regionale (valore prossimo a quello nazionale pari al 14,5% - fonte Annuario APAT 2007). La tabella 8.2.8a riporta, invece, il numero di ZPS per Provincia, la superficie occupata e quella percentuale rispetto al territorio provinciale, calcolati dall'intersezione tra i confini amministrativi provinciali (ISTAT, 2001) e la superficie terrestre occupata da ZPS, in formato shape, con un margine di errore pari allo 0,08% dovuto alla diversa digitalizzazione dei due tematismi.

Il numero più elevato di ZPS ricade nella provincia di Foggia, mentre la provincia con la superficie maggiore di ZPS è quella di Bari che mostra anche la maggiore incidenza di ZPS, pari al 24,11%, seguita dalla provincia di Foggia e Taranto. Bassa è l'incidenza di ZPS per le province di Lecce e Brindisi.

Provincia	N° ZPS	Superficie ZPS (ha)	Superficie ZPS (%)
Bari	1	123.675,69	24,11
Brindisi	2	425,67	0,23
Foggia	14	99.913,16	13,92
Lecce	2	1.024,06	0,37
Taranto	1	28.906,39	11,85
<b>Puglia</b>	<b>20</b>	<b>253.944,96</b>	<b>13,12</b>

Fonte: Elaborazione ARPA Puglia su dati Regione Puglia, Ufficio Parchi, ISTAT (2001)

Per ciò che concerne le novità normative, invece, il DM 5 luglio 2007 pubblica l'elenco delle ZPS classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE, che sostituisce l'elenco allegato al precedente Decreto del 25 marzo 2005.

Con Decreto 17 Ottobre 2007 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare detta i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) sulla cui base

le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o all'occorrenza i piani di gestione per tali aree in adempimento dell'art. 1, comma 1226, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Di fondamentale importanza è segnalare il Regolamento Regionale 4 settembre 2007, n. 22 recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e successive modifiche ed integrazioni. Esso contiene le misure di conservazione e le indicazioni per la gestione delle ZPS, finalizzate a garantire la coerenza ecologica della Rete Natura 2000 e l'uniformità della gestione.

Con DGR 26 febbraio 2007, n. 145 la Regione Puglia risponde alla procedura d'infrazione contro la Repubblica Italiana per insufficiente perimetrazione delle Zone di Protezione Speciale (causa C-378/01) con l'adeguamento di alcune di esse, in particolare modifica le delimitazioni delle seguenti ZPS classificate, aggiornando le stesse secondo la cartografia in scala 1:100.000:

- ZPS Laghi di Lesina e Varano (IT9110037), con l'interessamento dei territori dei Comuni di Lesina e Varano, per un'estensione complessiva pari a Ha 15.195,44, in adesione alla proposta del comune di Lesina;
- ZPS Paludi presso il Golfo di Manfredonia (IT9110038), con l'interessamento dei territori dei comuni di Manfredonia, Trinitapoli, Margherita di Savoia, Zapponeta, per una estensione complessiva pari a Ha 14.437,47.

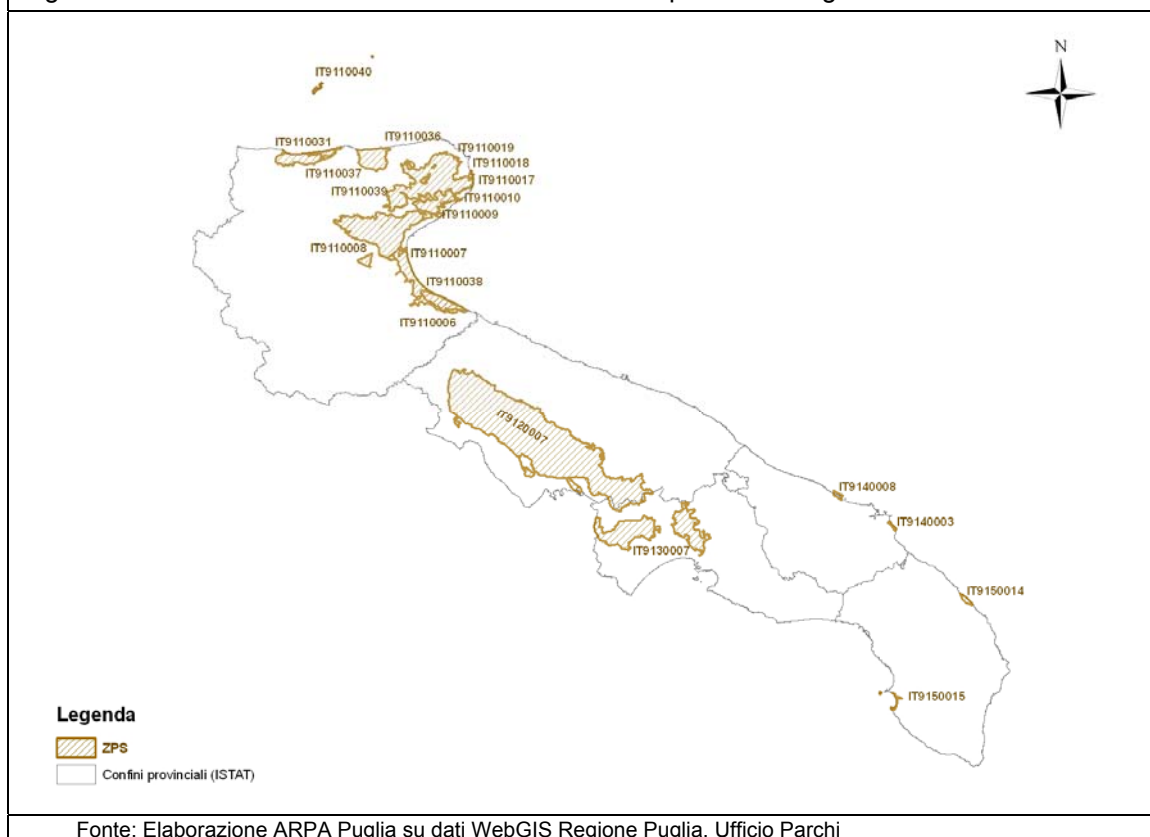
<sup>2</sup> Calcolata escludendo dalla somma le superfici delle ZPS che si sovrappongono e le superfici a mare delle ZPS

Rispetto al 2006, pertanto, si registra un incremento della superficie occupata da ZPS che passa da 243.800,76 ettari a 253.944,96 ettari, ossia dal 12,6% al 13,12% del totale regionale. Infine la DGR 4 luglio 2007, n. 1059 modifica ed integra la denominazione della ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" (IT9110038) in "Paludi presso il Golfo di Manfredonia e Saline di Margherita di Savoia" (IT9110038) contenuta nella deliberazione precedentemente citata.

Tabella 8.2.8b – Zone di Protezione Speciale in Puglia - (* ricomprese in toto o in parte in altre ZPS)		
Codice	Denominazione	ha
IT9110006	Saline di Margherita di Savoia*	4.860,47
IT9110007	Palude di Frattarolo*	279,11
IT9110008	Valloni e steppe pedegarganiche*	31.201,74
IT9110009	Valloni di Mattinata-Monte Sacro*	6.509,97
IT9110010	Monte Barone*	177,04
IT9110017	Falascione*	57,33
IT9110018	Foresta Umbra*	436,01
IT9110019	Sfilzi*	68,66
IT9110031	Lago di Lesina (sacca orientale)*	927,27
IT9110036	Ischitella e Carpino*	314,4405
IT9110037	Laghi di Lesina e Varano	15.195,44
IT9110038	Paludi presso il Golfo di Manfredonia e Saline di Margherita di Savoia	14.437,47
IT9110039	Promontorio del Gargano	70.012,84
IT9110040	Isole Tremiti	342,13
IT9120007	Murgia Alta	125.887,74
IT9130007	Area delle Gravine	26.740,23
IT9140003	Stagni e saline di Punta della Contessa	214,13
IT9140008	Torre Guaceto	547,97
IT9150014	Le Cesine	647,39
IT9150015	Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea	402,63

Fonte: WebGIS Regione Puglia, Ufficio Parchi

Figura 8.2.8 – Distribuzione delle Zone di Protezione Speciale in Puglia



## 8.2.9 Superficie delle aree protette terrestri

Nome indicatore	DPSIR	Obiettivo	Fonte dei Dati	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
					Temporale	Spaziale		
<b>Superficie delle aree protette</b>	R	Stimare il numero e la superficie delle aree protette terrestri istituite in Puglia	Regione Puglia, Ufficio Parchi	***	2007	R	😊	↑

Nella trattazione dell'indicatore sarà descritto ed illustrato il sistema regionale delle aree protette terrestri, istituite ai sensi della normativa nazionale e regionale, calcolato numero e superficie occupata all'anno 2007, anche per provincia, e confrontato i valori ottenuti con quelli relativi al precedente anno. Sarà inserito un breve commento sullo stato di attuazione della L.R. 24 luglio 1997, n. 19<sup>3</sup> nonché evidenziate le principali novità della normativa di settore.

Per ciò che concerne le aree protette terrestri istituite in Puglia ai sensi della Legge quadro sulle aree protette (L. 394/91), restano invariati nel 2007 il numero e le superfici occupate confermando 2 parchi

Tipologia	Nr.	Superficie (ha)
Parco Nazionale	2	188.589,22
Riserve Naturali dello Stato	16	11.183,69
Parco Naturale Regionale	11	66.025,07
Riserva Naturale Orientata Regionale	7	6.610,30
Parco Comunale	1	590,00
<b>Totale regionale (sup. a terra)</b>	<b>37</b>	<b>268.982,79</b>
<b>Sup. aree protette/sup. regionale</b>		<b>13,90%</b>

Fonte: 5° aggiornamento Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette 2003; WebGIS Regione Puglia, Ufficio Parchi

nazionali, 16 riserve naturali statali, 1 parco comunale (tabelle 8.2.9a, 8.2.9c).

Tre sono le aree protette regionali, invece, per cui è stata emanata la legge istitutiva nel corso del 2007 e per l'esattezza i Parchi Naturali Regionali Litorale di Ugento, Lama Balice e Fiume Ofanto.

Delle aree meritevoli di conservazione che la Legge Regionale 19/97 e ss.mm.ii. individuava sul territorio regionale (tab. 8.2.9d) ne sono state istituite di fatto 18, suddivise in 11 Parchi Naturali Regionali e 7 Riserve Naturali Orientate Regionali. Molte

tra le aree che la legge individuava, pur essendo di estremo interesse naturalistico, non hanno mai visto l'iter istitutivo concludersi finendo in tal modo per essere sottoposte a continui e crescenti fattori di minaccia: l'area di Barsento, la Gravina di Gravina di Puglia, la lama S. Giorgio in Triggiano, la fascia costiera del territorio di Polignano a mare a valle della SS 16, la Lama Belvedere in territorio di Monopoli (per la provincia di Bari); il lago Salinella, le dune di Campomarino e il torrente Borraco, le pinete dell'arco jonico, la zona collina e boschi di Massafra (per la Provincia di Taranto); i laghi Alimini (per la Provincia di Lecce); la torre Fantine e Bosco Ramitelli, i boschi del Subappennino dauno settentrionale e meridionale (per la Provincia di Foggia).

Il totale complessivo di aree protette terrestri istituite in Puglia sale, dunque, nel 2007 ad un numero di 37 aree per una superficie di 268.982,79 ettari pari al 13,90% del territorio regionale. L'incremento della superficie totale regionale sottoposta a tutela, da 244.447,49 ettari (12,63%) del 2006 a 268.982,79 ettari del 2007 (13,90%), è imputabile ad un aumento della superficie protetta attraverso le tipologie Parco Naturale Regionale e Riserva Naturale Regionale Orientata, mentre per le altre tipologie non si riscontra alcuna variazione.

Nella tabella 8.2.9b è indicata la superficie terrestre occupata da aree protette per provincia: si evidenzia che la provincia che possiede la maggiore incidenza della superficie di aree protette è Foggia, seguita da Bari, Taranto, Lecce ed, infine, Brindisi. Le province di Foggia e Bari possiedono una percentuale di aree protette ben al di sopra del valore medio regionale,

Provincia	Superficie (ha)	Superficie (%)
Bari	79.401,72	15,48
Brindisi	6.007,50	3,27
Foggia	141.590,52	19,72
Lecce	9.447,48	3,42
Taranto	32.535,56	13,33
<b>Puglia</b>	<b>268.982,79</b>	<b>13,90</b>

Fonte: Elaborazione ARPA Puglia su dati WebGIS Regione Puglia, Ufficio Parchi, ISTAT (2001)

<sup>3</sup> Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia



prossima al valore medio la provincia di Taranto, viceversa le province di Lecce e Brindisi ne sono largamente al di sotto.

Con DGR 3 agosto 2007, n. 1366 è stato approvato l'Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione in Puglia delle attività previste dall'art. 23 della LR n. 19/1997 e delle leggi istitutive delle aree naturali protette regionali. Tale atto contiene indirizzi gestionali generali e chiarisce le competenze e le funzioni della Regione e dell'Ente di gestione, anche provvisoria, nonché indicazioni su come impostare il programma di interventi per la prima applicazione delle leggi istitutive delle singole Aree Protette. Inoltre, in allegato riporta lo schema tipo di statuto dell'ente di gestione dell'area protetta.

La L.R. 31 dicembre 2007, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2008 e bilancio pluriennale 2008-2010 della Regione Puglia) introduce alcune modifiche nell'iter istitutivo previsto dalla L.R. 19/97.

Attraverso il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente di durata triennale (aggiornato con DGR 15 ottobre 2007, n. 1641), la Regione Puglia ha destinato finanziamenti alle "Aree naturali protette, natura e biodiversità" (Asse 2). In particolare l'asse prevede quattro linee di intervento:

- a) Promozione sul territorio del Sistema di Conservazione della Natura;
- b) Supporto tecnico-scientifico per la costruzione della Rete Ecologica – Sistema delle aree protette e degli habitat naturali della regione Puglia;
- c) Fiera Internazionale dei Parchi del Mediterraneo – MEDITERRE;
- d) Azioni di compensazione a sostegno della Rete Natura 2000 e supporto agli Enti di gestione delle aree protette regionali

per un totale di risorse sinora assegnate pari a € 22.020.000,00.

Le principali indicazioni da parte della Regione sul possibile impiego di tali fondi sono: l'individuazione di aree di connessione, il potenziamento della funzionalità degli Enti di Gestione, la realizzazione dei Piani di gestione dei SIC, il sostegno ad interventi di conservazione dell'habitat, le iniziative di informazione.

Tabella 8.2.9c – Aree protette istituite ai sensi della L. 394/91 - Legenda: \* ricomprese nel Parco Nazionale del Gargano

Prov.	Denominazione	Tipologia area protetta	Superficie (ha)
FG	Gargano	Parco Nazionale	120.555,34
	Falascone	Riserva Nat.le Orientata e Biog.	46,46*
	Foresta Umbra	Riserva Naturale Biogenetica	402,14*
	Il Monte	Riserva Nat. di Pop. Animale	147,35
	Ischitella e Carpino	Riserva Naturale Biogenetica	310,76*
	Isola di Varano	Riserva Naturale Integrale	127,27*
	Salina di Margherita di Savoia	Riserva Nat. di Pop. Animale	4.860,48
	Lago di Lesina (parte orientale)	Riserva Nat. di Pop. Animale	903,18*
	Palude di Frattarolo	Riserva Nat. di Pop. Animale	266,90*
	Masseria Combattenti	Riserva Nat. di Pop. Animale	81,97
	Monte Barone	Riserva Naturale Biogenetica	142,89*
	Sfilzi	Riserva Nat.le Integrale e Biog.	64,91*
BA	Parco nazionale dell'Alta Murgia	Parco Nazionale	68.033,87
BR	Torre Guaceto	Riserva Naturale Statale	1.120,07
LE	Le Cesine	Riserva Naturale Statale	365,41
	San Cataldo	Riserva Naturale Biogenetica	25,00
TA	Murge Orientali	Riserva Nat.le Orientata e Biogenetica	744,25
	Stornara	Riserva Naturale Biogenetica	1.574,61
	Bosco delle Pianelle	Parco comunale	590,00

Fonte: 5° aggiornamento Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette 2003; WebGIS Regione Puglia, Ufficio Parchi

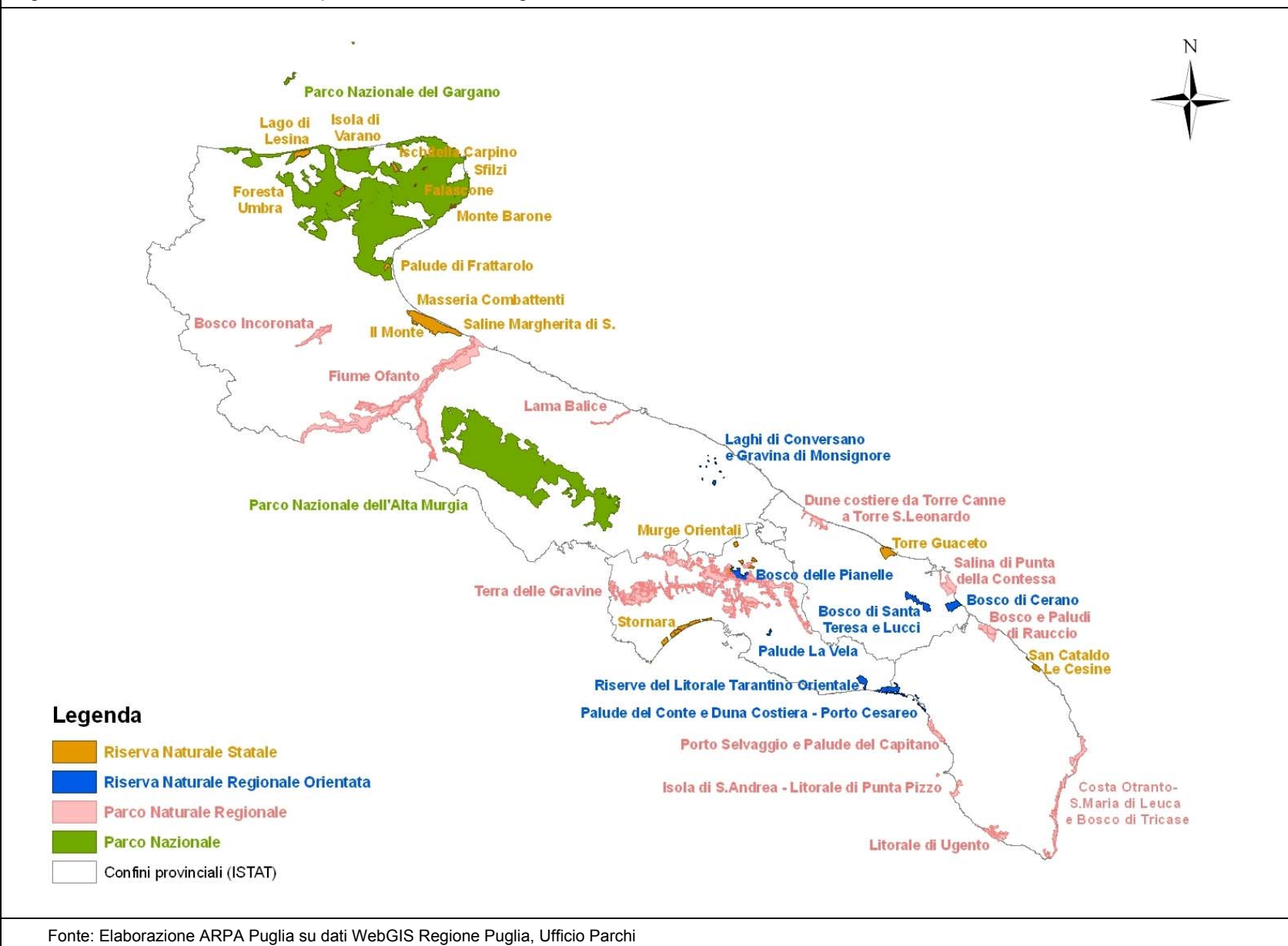
Tabella 8.2.9d – Aree protette istituite ai sensi della L.R. 19/97 e ss.mm.ii.

LEGENDA: PNR = Parco Naturale Regionale; RNRO = Riserva Naturale Regionale Orientata

Provincia	Denominazione area protetta L. 19/97	Legge Istitutiva	Denominazione area protetta da legge istitutiva	Tipologia	Superficie (ha)
<b>A - Bari</b>	Al - Alta Murgia				
	A2 - Barsento				
	A3 - Foce Ofanto	L.R. 14 dicembre 2007, n. 37	Fiume Ofanto	PNR	24.884,00
	A4 - Laghi di Conversano	L.R. 13 giugno 2006, n. 16	Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore	RNOR	347,79
	A5 - La Gravina di Gravina di Puglia				
	A6 - Lama S. Giorgio - Triggiano				
	A7 - Fascia costiera - Territorio di Polignano a valle della SS 16				
	A8 - Lama Belvedere - Territorio di Monopoli				
<b>B - Taranto</b>	Lama Balice	L.R. 5 giugno 2007, n. 15	Lama Balice	PNR	497,20
	B1 - Gravine dell'Arco jonico	L.R. 20 dicembre 2005, n. 18	Terra delle Gravine	PNR	27.909,68
	B2 - Bosco delle Pianelle	L.R. 23 dicembre 2002, n. 27	Bosco delle Pianelle	RNOR	1.140,13
	B3 - Lago Salinella				
	B4 - Palude la Vela	L.R. 15 maggio 2006, n. 11	Palude la Vela	RNOR	115,86
	B5 - Dune di Campomarino e Torrente Borraco				
	B6 - Foce del Chidro				
	B7 - Salina e dune di Torre Colimena	L.R. 23 dicembre 2002, n. 24	Riserve del Litorale Tarantino Orientale	RNOR	1.113,21
	B9 - Palude del Conte e duna costiera				
	B10 - Boschi Cuturi e Rosa Marina				
	B8 - Pinete dell'Arco jonico				
	B11 - Zona collina e boschi di Massafra				
<b>C - Lecce</b>	C1 - Paludi e Bosco di Rauccio - Sorgenti Idume	L.R. 23 dicembre 2002, n. 25	Bosco e paludi di Rauccio	PNR	1.593,30
	C2 - Laghi Alimini				
	C3 - Isola di Sant'Andrea - Litorale di Punta Pizzo	L.R. 10 luglio 2006, n. 20	Isola di Sant'Andrea e litorale di Punta Pizzo	PNR	697,84
	C4 - Bosco di Tricase	L.R. 26 ottobre 2006, n. 30	Costa di Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase	PNR	3.180,30
	C5 - Costa Otranto - S. Maria di Leuca				
	C6 - Palude del Capitano	L.R. 15 giugno 2006, n. 06	Porto Selvaggio e Palude del Capitano	PNR	1.121,74
	C7 - Palude del Conte e duna costiera	L.R. 15 marzo 2006, n. 5	Palude del Conte e duna costiera/Porto Cesareo	RNOR	898,29
	Litorale di Ugento	L.R. 28 maggio 2007, n. 13	Litorale di Ugento	PNR	1.635,12
<b>D - Brindisi</b>	D1 - Bosco di S. Teresa e dei Lucci	L.R. 23 dicembre 2002, n. 23	Boschi di S. Teresa e dei Lucci	RNOR	1.288,73
	D2 - Bosco di Cerano	L.R. 23 dicembre 2002, n. 26	Bosco di Cerano	RNOR	985,77
	D3 - Salina di Punta della Contessa	L.R. 23 dicembre 2002, n. 28	Salina di Punta della Contessa	PNR	1.697,42
	D4 - Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo	L. R. 26 ottobre 2006, n. 31	Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo	PNR	935,47
	D5 - Gravine dell'arco jonico	L.R. 20 dicembre 2005, n. 18	Terra delle Gravine	PNR	
<b>E - Foggia</b>	E1 - Torre Fantine e Bosco Ramitelli				
	E2 - Boschi del Subappenino dauno settentrionale				
	E3 - Boschi del Subappenino dauno meridionale				
	E4 - Bosco Incoronata	L.R. 15 maggio 2006, n. 10	Bosco Incoronata	PNR	1.872,68

Fonte: WebGIS Regione Puglia, Ufficio Parchi

Figura 8.2.9 – Sistema delle aree protette terrestri in Puglia



## 8.2.10 Superficie marina protetta

Nome indicatore	DPSIR	Obiettivo	Fonte dei Dati	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
					Temporale	Spaziale		
<b>Superficie marina protetta</b>	R	Stimare la superficie marina protetta e la percentuale di costa tutelate in Puglia	Regione Puglia, Ufficio Parchi	***	2007	R	😊	↔

L'indicatore si prefigge lo scopo di calcolare la superficie marina protetta in Puglia nonché la percentuale di costa tutelata. La costa pugliese, estesa per oltre 900 chilometri, risulta tutelata sotto forma di:

- Siti di Importanza Comunitaria, corrispondenti perlopiù alle aree di distribuzione dei posidonieti, suddivisi in siti completamente marini e siti caratterizzati sia da superfici marine che terrestri;
- Zona di Protezione Speciale "Torre Guaceto", parte marina;
- aree protette marine istituite ai sensi delle L. 394/91 e L. 979/82, di cui 1 Area Marina Protetta e 2 Riserve Naturali Marine.

Nella tabella 8.2.10 e nella figura 8.2.10b sono elencati ed illustrati i siti protetti marini.

Ammonta a 87.110,70 ettari la superficie marina protetta, di cui l'85,6% come SIC, il 23,7% come Riserva Marina e lo 0,4% come ZPS. Proiettando l'area della superficie marina protetta sulla linea di costa essa corrisponde a circa il 48%, quasi la metà dell'intera estensione delle coste pugliesi. Oltre alle forme elencate di tutela del demanio marittimo, per completezza sono da segnalare tre zone umide di interesse internazionale (Aree Ramsar), la cui superficie è compresa in altre già citate forme di tutela: Le Cesine (620 ha), Saline di Margherita di Savoia (3.841 ha), Torre Guaceto (940 ha).

Figura 8.2.10a – Otranto località Orte

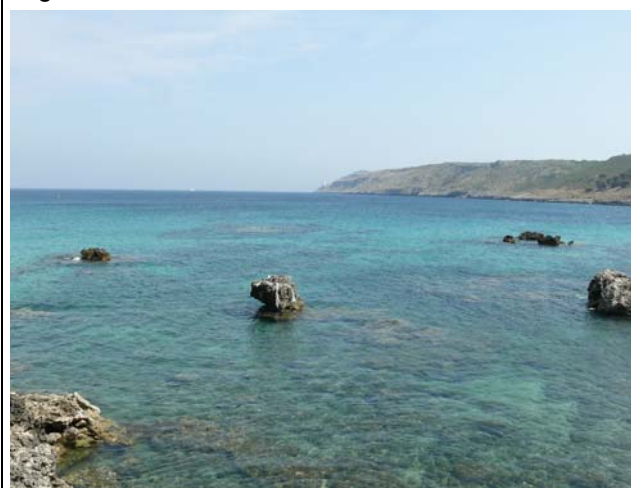


Figura 8.2.10b – Superficie marina protetta in Puglia

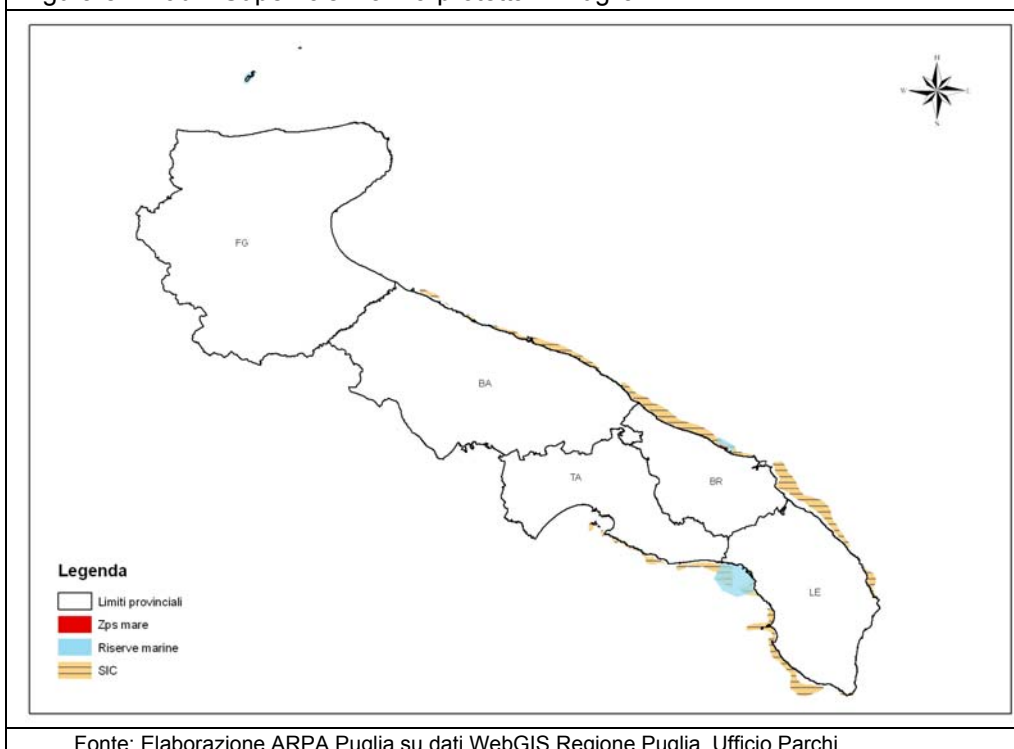




Tabella 8.2.10 – Siti marini protetti per provincia e forma di tutela

	Prov.	Denominazione	Forma di tutela	Superficie (ha)
	FG	Isole Tremiti	Ris. Nat. Marina	1.471,08
		Isole Tremiti (IT9110011)	SIC/ZPS	30,03
	BR	Torre Guaceto	Ris. Nat. Marina	2.397,70
		Bosco Tramazzone (IT9140001)	SIC	4.280,55
		Litorale brindisino (IT9140002)	SIC	6.832,42
		Stagni e saline di Punta della Contessa (IT9140003)	SIC/ZPS	2.644,10
		Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni (IT9140005)	SIC	7.658,86
		Torre Guaceto	ZPS	329,16
	LE	Porto Cesareo	Area Nat. Marina Protetta	16.780,70
		Posidonieta Capo S. Gregorio – Punta Ristola (IT9150034)	SIC	270,57
		Aquatina di Frigole (IT9150003)	SIC	3.002,99
		Rauccio (IT9150006)	SIC	4.886,25
		Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro (IT9150008)	SIC	1.103,05
		Litorale di Ugento (IT9150009)	SIC	6.046,05
		Alimini (IT9150011)	SIC	2.308,82
		Palude del Capitano (IT9150013)	SIC	2.135,59
		Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea (IT9150015)	SIC/ZPS	6.605,52
		Torre Veneri (IT9150025)	SIC	1.358,23
		Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto (IT9150027)	SIC	4.987,49
		Porto Cesareo (IT9150028)	SIC	45,79
		Le Cesine (IT9150032)	SIC	1.337,58
	BA	Posidonieta San Vito – Barletta (IT9120009)	SIC	12.458,75
	TA	Posidonieta Isola di S. Pietro - Torre Canneto (IT9130008)	SIC	3.147,73
		Torre Colimena (IT9130001)	SIC	1.702,82
		Duna di Campomarino (IT9130003)	SIC	1.693,69

Fonte: 5° aggiornamento Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette 2003; WebGIS Regione Puglia, Ufficio Parchi

### 8.2.11 Pressione da aree urbanizzate in zone protette

Nome indicatore	DPSIR	Obiettivo	Fonte dei Dati	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
					Temporale	Spaziale		
<b>Pressione da aree urbanizzate in zone protette</b>	P	Misurare la pressione esercitata dalle aree urbanizzate su zone protette (aree protette, siti Natura 2000)	Ufficio Parchi, ISTAT	***	2007	R	😊	↔

L'indicatore descrive la pressione antropica esercitata a causa della presenza di aree urbanizzate (solo località abitate) all'interno di zone protette (aree protette istituite, siti Natura 2000); sarà calcolato il rapporto tra la superficie delle località abitate e la superficie terrestre sia delle aree protette che dei siti Natura 2000 (SIC/ZPS). Per le aree protette, saranno confrontati i valori ottenuti con la situazione riscontrata per l'anno 2006.

Per la costruzione dell'indicatore è stata sovrapposta la cartografia regionale delle aree protette e dei siti Natura 2000 al tematismo sui dati di censimento ISTAT 2001 delle località abitate, in formato shapefile, adottando i seguenti criteri:

- i confini delle aree protette e dei siti Natura 2000 sono stati allargati di un intorno di 1.000 metri che tiene conto dell'eventuale interazione tra le zone abitate in espansione ed il territorio protetto; per territorio protetto si intendono i parchi nazionali, le riserve naturali statali, i parchi regionali, le riserve naturali regionali orientate, i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciale di cui agli indicatori precedentemente descritti (paragrafi 8.2.7, 8.2.8, 8.2.9);
- anche i confini delle località abitate sono stati ampliati di una fascia il cui ordine di grandezza è direttamente proporzionale alla popolazione presente per località (numero di abitanti), come di seguito indicato

Popolazione (n. abitanti)	Fascia (Km)
0 < 6.000	1
6.000 – 15.000	2
15.000 – 30.000	3
30.000 – 60.000	4
> 60.000	5

Calcolato l'indice di pressione, infine, sono state stabilite 5 classi di pressione mediante l'uso dei percentili:

Livello di pressione	Percentile
basso	0 < 20
medio-basso	20 < 40
medio	40 < 60
medio-alto	60 < 80
alto	80 ≤ 100

Il livello di pressione da zone urbanizzate nelle diverse aree protette e nei siti Natura 2000 è rappresentato rispettivamente nelle mappe in figura 8.2.11 e tabelle 8.2.11a, 8.2.11b, 8.2.11c, dove ad ogni livello di pressione è associata una differente colorazione.

Come si può evidenziare la quasi totalità delle aree protette terrestri regionali (30 su 36 complessive) è caratterizzata da un livello di pressione compreso tra basso e medio e più precisamente:

- 15 aree presentano un livello basso di pressione;
- 5 aree un livello medio-basso;
- 10 aree un livello medio.

Per le restanti 6 aree protette il livello di pressione varia da medio-alto ad alto. In particolare due sono le aree protette il cui livello di pressione risulta alto e pari al 100%, ricadendo completamente in aree urbanizzate (Lama Balice, Palude La Vela), mentre si totalizzano 4 aree protette con livello di pressione medio-alto, localizzate principalmente lungo le coste salentine. Le Riserve Naturali Statali Ischitella Carpino, Sfilzi, Falascone, Il Monte, Foresta Umbra, Le Cesine, Monte Barone e Torre Guaceto, hanno pressione uguale a

zero non essendo incluse nel loro confine località abitate. La situazione per le aree protette è rimasta, dunque, pressoché immutata rispetto al 2006.

La tabella 8.2.11b, che mostra l'indice di pressione calcolato per le ZPS, evidenzia un grado di pressione compreso tra medio e basso. In particolare 11 ZPS su 20 complessive presentano basso indice di pressione mentre il valore più elevato si registra per le ZPS Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea, Area delle Gravine, Lago di Lesina (sacca orientale). La tabella 8.3.11c mostra, infine, l'indice di pressione calcolato per i SIC, da cui si evince un grado di pressione variabile: dei 74 SIC, infatti 17 presentano un grado di pressione alto, 10 medio.alto, 13 medio, 12 medio-basso, 22 basso. I SIC con pressione pari al 100% sono: Parco delle querce di Castro, Boschetto di Tricase, Grotte di Castellana, Palude dei Tamari, Mar Piccolo. I siti maggiormente sottoposti a pressione sono quelli dislocati lungo la costa jonico-salentina.

Pertanto, si può concludere che in Puglia, la pressione generata dalle zone urbanizzate sulle aree protette attualmente istituite e sui Siti Natura 2000 non assume valori critici se non per quelle aree inserite in contesti maggiormente antropizzati.

Tabella 8.2.11a – Indice di pressione da aree urbanizzate per area protetta		
Area Protetta	Tipologia A.P.	Percentile
<i>Lama Balice</i>	PNR	100,00
<i>Palude La Vela</i>	RNRO	100,00
<i>Palude del Conte e Duna Costiera – Porto Cesareo</i>	RNRO	71,08
<i>San Cataldo</i>	RNS	64,53
<i>Litorale di Ugento</i>	PNR	62,61
<i>Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore</i>	RNRO	61,83
<i>Riserve del Litorale Tarantino Orientale</i>	RNRO	59,13
<i>Porto Selvaggio e Palude del Capitano</i>	PNR	56,42
<i>Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase</i>	PNR	56,32
<i>Salina di Punta della Contessa</i>	PNR	54,80
<i>Bosco e Paludi di Rauccio</i>	PNR	54,35
<i>Isola di Varano</i>	RNS	52,93
<i>Dune costiere da Torre Canne a Torre S.Leonardo</i>	PNR	50,58
<i>Lago di Lesina</i>	RNS	45,81
<i>Isola di S.Andrea – Litorale di Punta Pizzo</i>	PNR	45,59
<i>Terra delle Gravine</i>	PNR	40,21
<i>Palude di Frattarolo</i>	RNS	37,89
<i>Stornara</i>	RNS	37,85
<i>Bosco di Santa Teresa e Lucci</i>	RNRO	31,35
<i>Saline Margherita di Savoia</i>	RNS	26,47
<i>Parco Nazionale del Gargano</i>	PN	20,82
<i>Fiume Ofanto</i>	PNR	17,23
<i>Bosco di Cerano</i>	RNRO	11,70
<i>Masseria Combattenti</i>	RNS	11,63
<i>Murge Orientali</i>	RNS	10,55
<i>Bosco Incoronata</i>	PNR	9,16
<i>Bosco delle Pianelle</i>	RNRO	8,10
<i>Parco Nazionale dell'Alta Murgia</i>	PN	6,94
<i>Ischitella Carpino</i>	RNS	0,00
<i>Sfilzi</i>	RNS	0,00
<i>Falascione</i>	RNS	0,00
<i>Il Monte</i>	RNS	0,00
<i>Foresta Umbra</i>	RNS	0,00
<i>Le Cesine</i>	RNS	0,00
<i>Monte Barone</i>	RNS	0,00
<i>Torre Guaceto</i>	RNS	0,00

Fonte: Elaborazione ARPA Puglia su dati ISTAT (2001) e Ufficio Parchi

Tabella 8.2.11b – Indice di pressione da aree urbanizzate per ZPS			
Codice	Denominazione	Percentile	Indice
IT9150015	Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea	56,6	medio
IT9130007	Area delle Gravine	47,6	medio
IT9110031	Lago di Lesina (sacca orientale)	45,1	medio
IT9110007	Palude di Frattarolo	35,8	medio-basso
IT9110008	Valloni e steppe pedegarganiche	28,4	medio-basso
IT9110037	Laghi di Lesina e Varano	27,7	medio-basso
IT9110006	Saline di Margherita di Savoia	26,4	medio-basso
IT9110009	Valloni di Mattinata-Monte Sacro	26,2	medio-basso
IT9140003	Stagni e saline di Punta della Contessa	26,2	medio-basso
IT9120007	Murgia Alta	19,2	basso
IT9110038	Paludi presso il Golfo di Manfredonia e Saline di Margherita di Savoia	17,9	basso
IT9110039	Promontorio del Gargano	16,1	basso
IT9150014	Le Cesine	12,8	basso
IT9110010	Monte Barone	0,0	basso
IT9110017	Falascione	0,0	basso
IT9110018	Foresta Umbra	0,0	basso
IT9110019	Sfilzi	0,0	basso
IT9110036	Ischitella e Carpino	0,0	basso
IT9110040	Isole Tremiti	0,0	basso
IT9140008	Torre Guaceto	0,0	basso

Fonte: Elaborazione ARPA Puglia su dati ISTAT (2001) e Ufficio Parchi

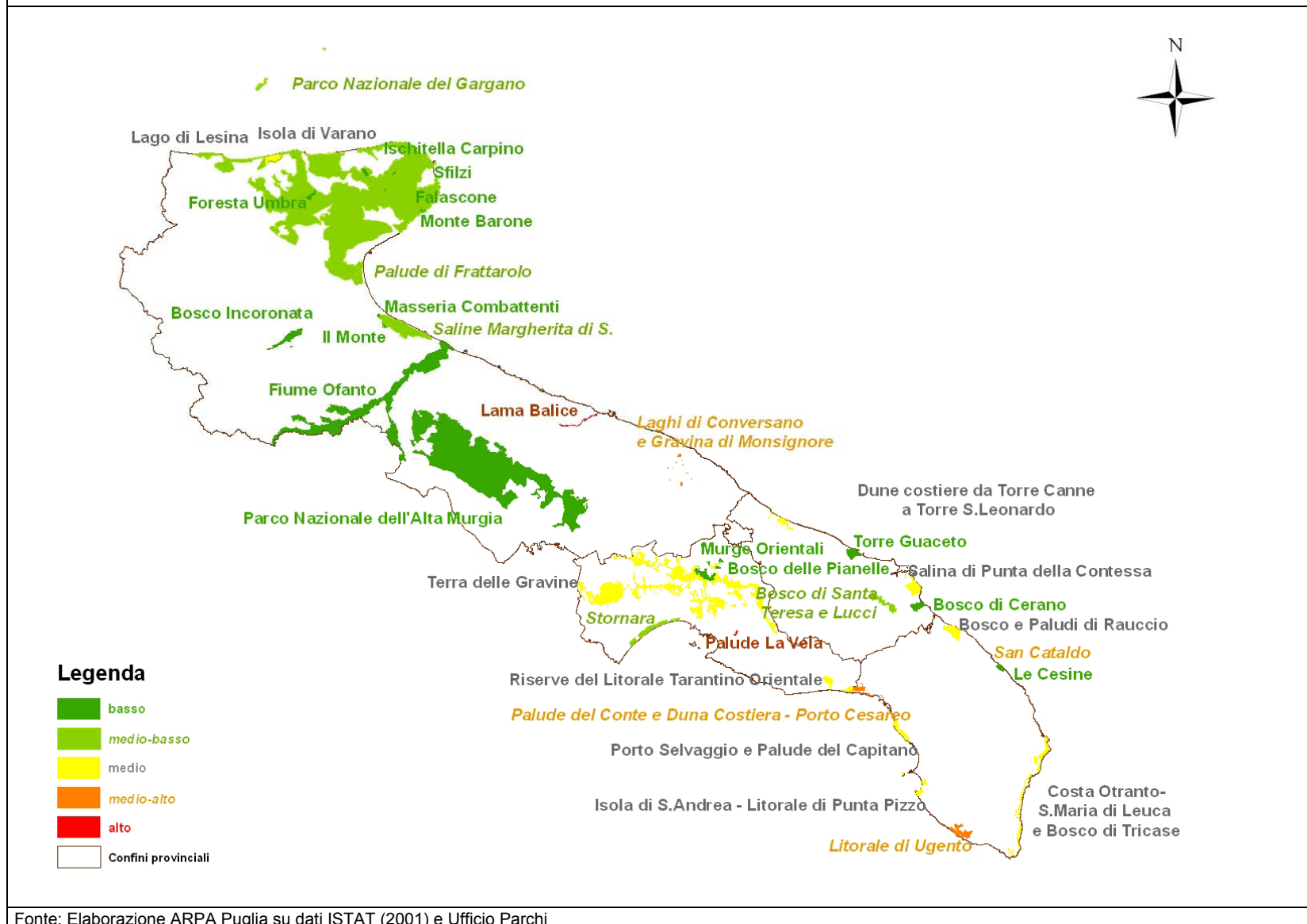


Tabella 8.2.11c – Indice di pressione da are urbanizzate per SIC

Codice	Denominazione	Percentile	Indice	Codice	Denominazione	Percentile	Indice
IT9150019	Parco delle querce di Castro	100,0	alto	IT9140002	Litorale brindisino	45,3	medio
IT9150005	Boschetto di Tricase	100,0	alto	IT9140007	Bosco Curtipetrizzi	42,9	medio
IT9120001	Grotte di Castellana	100,0	alto	IT9150013	Palude del Capitano	42,0	medio
IT9150022	Palude dei Tamari	100,0	alto	IT9150017	Bosco Chiuso di Presicce	39,9	medio-basso
IT9130004	Mar Piccolo	100,0	alto	IT9110025	Manacore del Gargano	34,1	medio-basso
IT9150030	Bosco la Lizza e Macchia del Pagliarone	99,2	alto	IT9110014	Monte Saraceno	32,9	medio-basso
IT9120010	Pozzo Cucù	98,9	alto	IT9110008	Valloni e steppe Pedegarganiche	28,4	medio-basso
IT9150021	Bosco le Chiuse	96,0	alto	IT9150011	Laghi Alimini	27,5	medio-basso
IT9150001	Bosco Guarini	95,1	alto	IT9140006	Bosco di Santa Teresa	27,4	medio-basso
IT9130003	Duna di Campomarino	94,0	alto	IT9150027	Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto	26,9	medio-basso
IT9150033	Specchia dell'Alto	90,7	alto	IT9140003	Stagni e saline di Punta della Contessa	26,6	medio-basso
IT9150004	Torre dell'Orso	88,5	alto	IT9110001	Isola e Lago di Varano	26,5	medio-basso
IT9150016	Bosco di Otranto	85,9	alto	IT9110009	Valloni di Mattinata - Monte Sacro	26,2	medio-basso
IT9150008	Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro	82,6	alto	IT9110026	Monte Calvo - Piana di Montenero	25,7	medio-basso
IT9150028	Porto Cesareo	81,9	alto	IT9110015	Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore	21,7	medio-basso
IT9140009	Foce Canale Giancola	81,5	alto	IT9120007	Murgia Alta	19,2	basso
IT9150023	Bosco Danieli	81,2	alto	IT9130005	Murgia di Sud - Est	18,6	basso
IT9150007	Torre Uluzzo	80,0	medio-alto	IT9110033	Accadia - Deliceto	17,9	basso
IT9150010	Bosco Macchia di Ponente	78,7	medio-alto	IT9120011	Valle Ofanto - Lago di Capaciotti	17,5	basso
IT9150006	Rauccio	77,2	medio-alto	IT9150032	Le Cesine	17,0	basso
IT9130001	Torre Colimena	75,2	medio-alto	IT9110003	Monte Cornacchia - Bosco Faeto	17,0	basso
IT9150029	Bosco di Cervalora	74,0	medio-alto	IT9110005	Zone umide della Capitanata	16,9	basso
IT9120006	Laghi di Conversano	68,6	medio-alto	IT9120008	Bosco Difesa Grande	16,2	basso
IT9110016	Pineta Marzini	65,6	medio-alto	IT9110032	Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata	14,9	basso
IT9150009	Litorale di Ugento	64,1	medio-alto	IT9140004	Bosco I Lucci	14,0	basso
IT9150025	Torre Veneri	63,1	medio-alto	IT9110035	Monte Sambuco	13,3	basso
IT9130002	Masseria Torre Bianca	62,5	medio-alto	IT9150024	Torre Inserraglio	12,4	basso
IT9150015	Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea	56,5	medio	IT9110004	Foresta Umbra	9,8	basso
IT9120002	Murgia dei Trulli	54,9	medio	IT9110027	Bosco Jancuglia - Monte Castello	8,5	basso
IT9150018	Bosco Serra dei Cianci	52,2	medio	IT9110002	Valle Fortore, Lago di Occhito	4,3	basso
IT9150002	Costa Otranto - Santa Maria di Leuca	51,6	medio	IT9110012	Testa del Gargano	2,1	basso
IT9130006	Pineta dell'arco ionico	47,9	medio	IT9110030	Bosco Quarto - Monte Spigno	0,3	basso
IT9150012	Bosco di Cardigliano	47,6	medio	IT9140001	Bosco Tramazzone	0,0	basso
IT9130007	Area delle Gravine	47,6	medio	IT9110024	Castagneto Pia - Lapolda, Monte La Serra	0,0	basso
IT9150020	Bosco Pecorara	47,4	medio	IT9110011	Isole Tremiti	0,0	basso
IT9120003	Bosco di Mesola	47,3	medio	IT9150031	Masseria Zanzara	0,0	basso
IT9150003	Aquatina di Frigole	45,5	medio	IT9140005	Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni	0,0	basso

Fonte: Elaborazione ARPA Puglia su dati ISTAT (2001) e Ufficio Parchi

Figura 8.2.11 – Carta della pressione da aree urbanizzate in aree protette



## 8.2.12 Densità delle infrastrutture di comunicazione in zone protette

Nome indicatore	DPSIR	Obiettivo	Fonte dei Dati	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
					Temporale	Spaziale		
<b>Densità delle infrastrutture di comunicazione in zone protette</b>	P	Misurare la pressione esercitata dalle infrastrutture di comunicazione sulle zone protette (aree protette, siti Natura 2000)	Ufficio Parchi, TeleAtlas	***	2007	R	😊	↔

L'indicatore ha lo scopo di valutare il grado di pressione prodotto dalle infrastrutture di comunicazione su superfici regionali sottoposte a tutela quali aree protette e siti Natura 2000. E' noto, infatti, come la presenza di strade e ferrovie rappresenti uno dei principali fattori di pressione sugli habitat naturali, producendo su di essi un effetto di frammentazione oltre che inquinamento atmosferico dovuto alla percorrenza da parte dei mezzi di trasporto.

L'indicatore, per il quale non è stato possibile definirne un trend poiché elaborato per la prima volta nella presente edizione, viene costruito a partire dalla sovrapposizione dei seguenti dati in formato shapefile: confini provinciali ISTAT (2001), dati stradali TeleAtlas Multinet (2007.10) Regione Puglia, cartografia regionale di aree protette e dei siti Natura 2000.

La densità delle infrastrutture di comunicazione è calcolata come rapporto tra la lunghezza, espressa in metri, delle infrastrutture presenti (strade escluso larghi e piazze) nelle zone protette e la superficie regionale protetta, espressa in ettari, secondo le categorie Parchi Nazionali, Riserve Naturali Statali, Parchi Naturali Regionali, Riserve Naturali Orientati Regionali, SIC/ZPS (rif. indicatori 8.2.7, 8.2.8, 8.2.9). Sia per l'intero territorio regionale che per ciascuna provincia è stata calcolata la densità media delle infrastrutture, nonché quella per tipologia di zona protetta (fig. 8.2.12, tab. 8.2.12). Per quanto attiene il primo, è possibile evidenziare come la provincia caratterizzata dalla maggiore densità di infrastrutture in assoluto è quella di Brindisi (59,9 m/ha), seguita da quella di Bari, Taranto, Lecce ed, infine, Foggia con il valore più basso (26,7 m/ha).

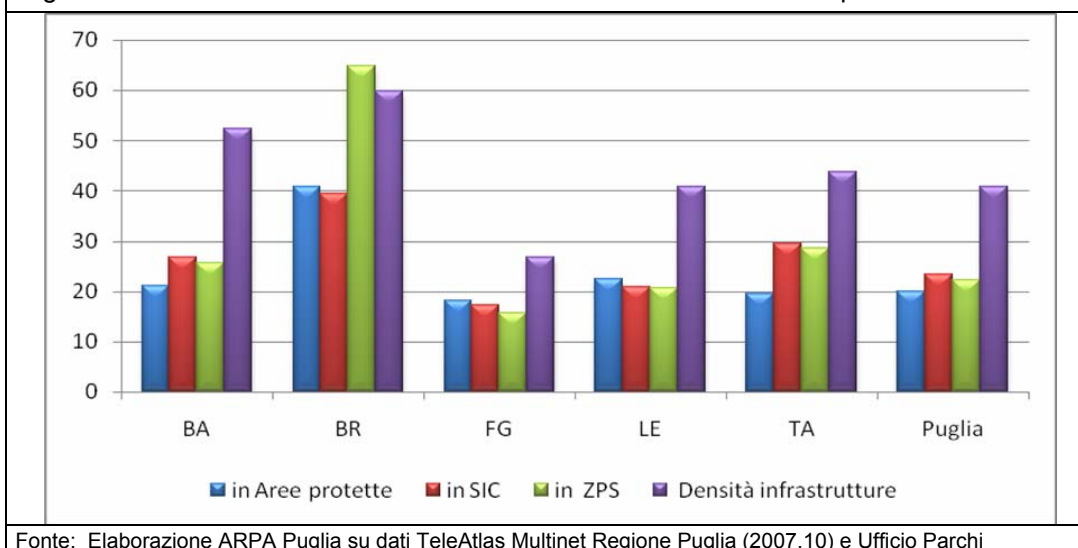
A livello regionale, la densità di infrastrutture maggiore si registra per la categoria delle Riserve Naturali Regionali Orientate (30,5 m/ha), seguita in ordine decrescente dai Parchi Naturali Regionali, SIC, ZPS, Parchi Nazionali ed, infine Riserve Naturali Statali con il valore più basso (14,9 m/ha).

Per ciò che concerne le aree protette, la provincia caratterizzata dal più elevato valore di densità di infrastrutture è Brindisi, seguono Lecce, Bari, Taranto e Foggia. Analizzando ogni tipologia di area protetta, i due Parchi Nazionali del Gargano (FG) e Alta Murgia (BA) mostrano la stessa densità di infrastrutture (circa 18 m/ha), mentre per le categorie Parchi Naturali Regionali e Riserve Naturali Orientate Regionali il valore maggiore lo mostra la provincia di Bari, per le Riserve Naturali Statali la provincia di Brindisi.

Tabella 8.2.12 – Densità delle infrastrutture di comunicazione in zone protette (m/ha) - (n/a = tipologia di area protetta non presente)									
Prov.	Totale Prov.	Totale AP	PN	PNR	RNRO	RNS	SIC	ZPS	
BA	52,4	21,2	17,9	40,7	57,9	n/a	26,7	25,7	
BR	59,9	40,7	n/a	34,5	37,1	63,2	39,4	64,8	
FG	26,7	18,2	18,0	22,5	n/a	7,5	17,3	15,7	
LE	40,9	22,4	n/a	21,5	32,2	17,5	20,9	20,8	
TA	43,7	19,6	n/a	20,0	19,3	14,8	29,5	28,6	
<b>Puglia</b>	<b>40,8</b>	<b>19,9</b>	<b>18,0</b>	<b>24,9</b>	<b>30,5</b>	<b>14,9</b>	<b>23,4</b>	<b>22,1</b>	
Fonte: Elaborazione ARPA Puglia su dati TeleAtlas Multinet Regione Puglia (2007.10, ott. 2007) e Ufficio Parchi									

Per quanto riguarda i siti Natura 2000, invece, osserviamo come la provincia di Brindisi presenta il valore più alto di densità sia per i SIC quanto per le ZPS (rispettivamente 39,4 e 64,8 m/ha), seguita dalla provincia di Taranto, Bari, Lecce e Foggia con il valore più basso.

Figura 8.2.12 – Densità delle infrastrutture di comunicazione in zone protette



### 8.2.13 Superficie forestale: stato e variazioni

Nome indicatore	DPSIR	Obiettivo	Fonte dei Dati	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
					Temporale	Spaziale		
<b>Superficie forestale: stato e variazioni</b>	S	Stimare la superficie boschiva regionale e le sue variazioni	INFC; Regione Puglia - Settore Foreste	**	2005	R	☹️	↔️

Scopo dell'indicatore è la stima della superficie occupata dal patrimonio forestale regionale e la sua variazione nel tempo. I dati sulle stime di superficie relative all'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC), riportati e commentati nella precedente edizione della relazione alla quale si rimanda per la consultazione, rappresentano le stime più recenti disponibili.

In questa trattazione si fa riferimento, invece, alle stime dei caratteri quantitativi, rilevati durante la terza fase INFC, prodotte per l'intero territorio nazionale e per i 21 distretti territoriali (19 Regioni e 2 Province Autonome). Esse si basano su dati derivanti da rilievi che hanno interessato solo la parte di superficie forestale che soddisfa la definizione di "Bosco" della FAO, adottata dall'Inventario Forestale Italiano ossia l'insieme delle categorie dei Boschi alti, degli Impianti di arboricoltura da legno e delle Aree temporaneamente prive di soprassuolo, così come definite nel primo rapporto sulle stime di superficie. Da tali misurazioni non sono state, invece, interessate le "Altre terre boscate", che costituiscono il 18,52% della superficie forestale totale regionale. I risultati per la Puglia sono riportati in tabella 8.2.13 e comprendono dati relativi alla componente viva del soprassuolo, alla necromassa legnosa e alla rinnovazione di specie arboree, rapportati al dato nazionale, confrontati con i valori nazionali.



Tabella 8.2.13 – Caratteri quantitativi dei boschi regionali		
	Puglia	Italia
Numero totale alberi	137.131.946	11.949.630.797
Numero totale alberi per unità di superficie (n./ettaro)	940,0	1.364,2
Area basimetrica (m <sup>2</sup> )	1.995.498	178.433.746
Area basimetrica per unità di superficie (m <sup>2</sup> /ha)	13,4	20,4
Volume del fusto e dei rami grossi (m <sup>3</sup> )	12.160.485	1.269.416.499
Volume di fusto e rami grossi per unità di superficie (m <sup>3</sup> /ha)	83,4	144,9
Incremento corrente di volume (m <sup>3</sup> )	407.879	35.872.293
Incremento corrente di volume per unità di superficie (m <sup>3</sup> /ha)	2,8	4,1
Fitomassa del fusto e dei rami grossi (Mg)	7.180.176	668.266.348
Fitomassa del fusto e dei rami grossi (Mg/ha)	49,2	76,3
Fitomassa della ramaglia (Mg)	2.011.458	187.402.171
Fitomassa della ramaglia (Mg/ha)	13,8	21,4
Fitomassa della ceppaia (Mg)	179.104	18.774.577
Fitomassa della ceppaia per unità di superficie (Mg/ha)	1,2	2,1
Fitomassa arborea epigea (Mg)	9.370.738	874.443.096
Fitomassa arborea epigea t per unità di superficie (Mg/ha)	64,2	99,8
Volume necromassa (m <sup>3</sup> )	243.600	70.490.164
Volume necromassa per unità di superficie (m <sup>3</sup> /ha)	1,7	8,1
Numero di soggetti della rinnovazione (n.)	1.148.345.185	89.339.571.262
Numero di soggetti della rinnovazione per unità di superficie (n./ettaro)	7.871,3	10.199,5

Fonte: INFC, 2007 – I caratteri quantitativi 2005 . parte 1. Autori: P. Gasparini, F. De Natale, L. Di Cosmo, C. Gagliano, I. Salvatori, G. Tabacchi, e V. Tosi. Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio MiPAAF – Ispettorato Generale Corpo Forestale dello Stato, CRA-MPF, Trento

La Puglia possiede un enorme patrimonio di alberi monumentali che andrebbero valorizzati con apposita normativa, così come è già avvenuto per gli alberi monumentali di ulivo. Da un censimento effettuato su tutto il territorio nazionale dal Corpo Forestale dello Stato nel 1982 sono stati rilevati in Puglia 68 alberi monumentali di cui 24 nella provincia di Bari, 5 nella provincia di Brindisi, 25 nella provincia di Foggia e 14 in quella di Lecce. Questo elenco, disponibile al link [www.corpoforestale.it](http://www.corpoforestale.it), non è certamente esaustivo. Tra i provvedimenti emanati nel 2007, la DGR 29 dicembre 2007, n. 2296 con cui viene affidato al Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali dell'Università degli Studi di Bari lo "Studio di revisione e di aggiornamento del Piano forestale regionale sulla base della Programmazione forestale contenuta nel Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-2013" e al Settore Foreste della Regione Puglia la realizzazione del Piano Forestale Regionale 2007 – 2013, vista la scadenza al 31/12/2007 del Piano Forestale Regionale 2005-2007.

#### 8.2.14 Superficie forestale percorsa dal taglio

Nome indicatore	DPSIR	Obiettivo	Fonte dei Dati	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
					Temporale	Spaziale		
Superficie forestale percorsa dal taglio	P	Stimare a quanto ammonta la superficie forestale percorsa dal taglio in Puglia	Regione Puglia, Settore Foreste	**	2007	P	😊	↓

L'indicatore misura la superficie forestale percorsa dal taglio, registrata per l'anno 2007 ai sensi del Regolamento Regionale 18 gennaio 2002, n. 1 sui tagli boschivi. Tale regolamento prescrive le procedure tecnico-amministrative da adottarsi per i tagli boschivi e si applica per tutti i complessi boscati, ovunque ubicati sul territorio regionale, ai fini del rilascio delle autorizzazioni al taglio, di qualsiasi natura esso sia, da parte degli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste (I.Ri.F.) competenti per provincia, ad eccezione dei boschi di proprietà regionale, di competenza dell'Ispettorato Regionale delle Foreste (I.Re.F.).

Chiunque intenda procedere all'utilizzazione di fine turno, al taglio colturale principale o intercalare, fitosanitario e di ricostituzione in boschi cedui, cedui composti, fustaie e formazioni a macchia mediterranea, nonché ad interventi di qualsiasi natura, anche di ingegneria naturalistica o a scopi ambientali, che comporti il taglio di piante, deve produrre domanda di taglio, in carta semplice, all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste competente per provincia secondo precise modalità.

La tabella 8.2.14a mostra il valore di superficie delle tagliate aggregato per provincia e per forma di governo nell'anno 2007 estrapolati dal registro dei tagli istituito per ciascuna provincia. Le poche situazioni miste (pineta con ceduo di roverella e fustaia mista di latifoglie/resinose), sono state incluse nella categoria "altro".

E' stata autorizzata al taglio in Puglia una superficie boschiva pari a 2.455,49 ettari, concentrata maggiormente nella provincia di Foggia. Il 44,26% delle tagliate ha interessato boschi cedui, mentre la restante parte fustaie di latifoglie (22,82%), fustaie di resinose (30,4%) ed altro (2,52%).

La massa legnosa stimata utilizzata principalmente come legname per combustibile, è risultata pari a 916.596 quintali, derivata per il 58% da boschi cedui; il maggiore contributo è dato dalla provincia di Foggia, seguita da quella di Bari e Taranto (tab. 8.2.14b).

Entrambi i parametri relativi al 2007, superficie percorsa dal taglio e massa legnosa stimata, mostrano un valore maggiore sia rispetto a quelli registrati per l'anno 2006, in cui erano pari rispettivamente a 1.371,6 e 437,012 quintali, che al valore medio annuo calcolato per l'intervallo 2000-2006 (rispettivamente pari a 1.334,93 ettari/anno e a 404.492,8 quintali/anno).

Tabella 8.2.14a – Superficie delle tagliate per forma di governo e provincia, anno 2007

Provincia	Fustaie di latifoglie	Fustaie di resinose	Altro	Cedui	Totale
<b>Superficie percorsa dal taglio (ha)</b>					
Foggia	560,41	434,18	34,31	506,91	1.535,82
Bari	-	152,35	27,67	267,03	447,06
Taranto	-	74,68	-	304,99	379,67
Brindisi	-	12,00	-	-	12,00
Lecce	-	73,00	-	7,93	80,93
<b>Puglia</b>	<b>560,41</b>	<b>746,22</b>	<b>61,98</b>	<b>1.086,87</b>	<b>2.455,49</b>

Fonte: Regione Puglia, Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Settore Foreste, Ufficio Coordinamento Servizi Forestali

Tabella 8.2.14b – Utilizzazioni legnose forestali per forma di governo e provincia, anno 2007

Provincia	Fustaie di latifoglie	Fustaie di resinose	Altro	Cedui	Totale
<b>Massa legnosa stimata (quintali)</b>					
Bari	-	157.813,23	-	125.373,92	283.187,15
Brindisi	-	2.228,00	-	-	2.228,00
Foggia	114.866,80	74.561,32	1.564,00	320.319,45	511.311,57
Lecce	-	6.715,00	-	1.025,00	7.740,00
Taranto	-	26.924,00	-	85.205,00	112.129,00
<b>Puglia</b>	<b>114.866,80</b>	<b>268.241,55</b>	<b>1.564,00</b>	<b>531.923,37</b>	<b>916.595,72</b>

Fonte: Regione Puglia, Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Settore Foreste, Ufficio Coordinamento Servizi Forestali

## 8.2.15 Entità degli incendi boschivi

Nome indicatore	DPSIR	Obiettivo	Fonte dei Dati	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
					Temporale	Spaziale		
Entità degli incendi boschivi	I	Valutare l'andamento dei valori annui del numero di incendi e della superficie percorsa dal fuoco	Regione Puglia - Settore Protezione Civile, Corpo Forestale dello Stato	***	1974-2007	C	⊗	↓

Scopo dell'indicatore è analizzare i valori annui del numero di incendi e della superficie regionale percorsa dal fuoco ed evidenziarne l'andamento nel tempo, mediante confronto dei dati riguardanti l'anno 2007 con quelli del precedente anno 2006 e della serie storica disponibile. Saranno citati, infine, i principali provvedimenti normativi emanati nel corso del 2007.

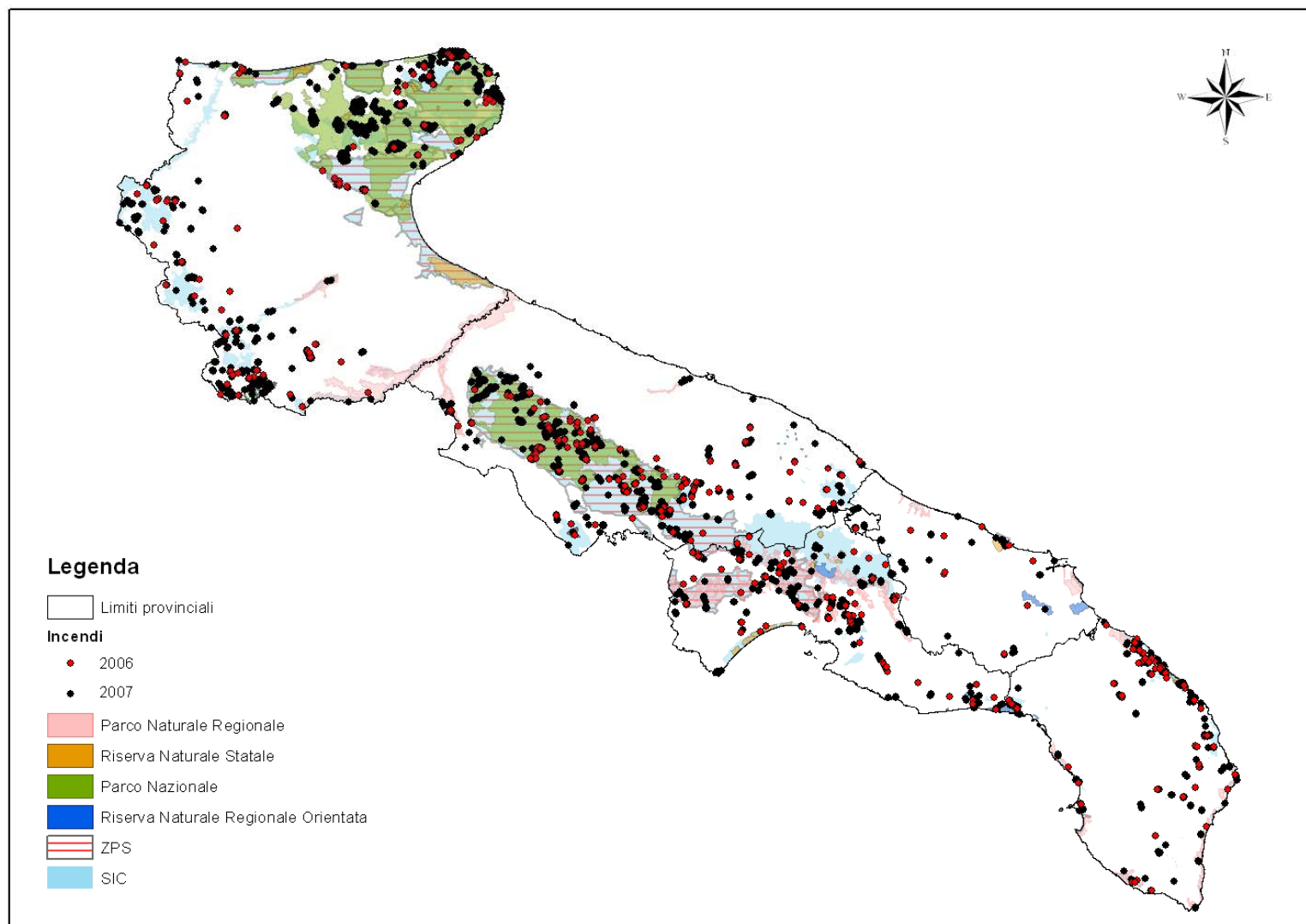
Nel 2007 si sono registrati in Puglia 1.600 episodi di incendio, in prevalenza di natura dolosa (fonte Regione Puglia, CFS), che hanno deturpato una superficie complessiva pari a 22.860 ettari. Di essi 593 sono boschivi e 1.007 incendi non boschivi, per una superficie interessata rispettivamente pari a 19.967,45 e 2.893 ettari (tab. 8.2.15a; fig. 8.2.15a). Il 49,8% degli incendi boschivi hanno colpito la superficie boscata, il 50,2% quella non boscata (pascoli, incolti, seminativi e altre colture agricole). Il valore della superficie media per incendio, infine, risulta pari a 33,67 ettari di cui 16,79 boscati.

Tabella 8.2.15a – Numero di incendi, boschivi e non boschivi, e delle superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco negli anni 2006 e 2007, ripartiti per provincia							
Anno 2006							
Provincia	INCENDI BOSCHIVI					INCENDI IN AREE NON BOSCHIVE	
	N°	Superficie percorsa dal fuoco (ha)			Sup. media boscata per incendio	N°	Superficie percorsa dal fuoco (ha)
		boscata	non boscata	totale			
Bari	97	204,00	1.186,47	1.390,47	2,10	148	469,56
Brindisi	8	13,43	23,93	37,35	1,68	18	9,23
Foggia	84	253,19	386,00	639,19	3,01	122	190,68
Lecce	65	100,31	107,91	208,22	1,54	386	729,21
Taranto	53	420,98	437,89	858,87	7,94	109	209,06
<b>Puglia</b>	<b>307</b>	<b>991,90</b>	<b>2.142,20</b>	<b>3.134,10</b>	<b>3,23</b>	<b>783</b>	<b>1.607,74</b>
Anno 2007							
Provincia	INCENDI BOSCHIVI					INCENDI IN AREE NON BOSCHIVE	
	N°	Superficie percorsa dal fuoco (ha)			Sup. media boscata per incendio	N°	Superficie percorsa dal fuoco (ha)
		boscata	non boscata	totale			
Bari	171	1.183,03	4.264,03	5.447,06	6,92	190	824,00
Brindisi	18	70,17	187,48	257,65	3,90	48	61,00
Foggia	<b>198</b>	<b>6.651,14</b>	4.626,89	<b>11.278,03</b>	<b>33,59</b>	178	762,00
Lecce	101	451,49	289,54	741,03	4,47	405	840,00
Taranto	105	1.597,82	645,86	2.243,68	15,22	186	406,00
<b>Puglia</b>	<b>593</b>	<b>9.953,65</b>	<b>10.013,80</b>	<b>19.967,45</b>	<b>16,79</b>	<b>1.007</b>	<b>2.893,00</b>

Fonte: Regione Puglia, Settore Protezione Civile - Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale per la Puglia

Rispetto ai dati registrati nel precedente anno 2006, dunque, si può evidenziare un notevolissimo incremento sia del numero di incendi che della superficie totale percorsa. L'anno 2007, infatti, rimarrà nella storia per l'enorme quantità di roghi che si sono sviluppati durante la stagione estiva, a causa delle eccezionali condizioni climatiche di caldo e siccità che hanno favorito l'innescò e il rapido propagarsi degli episodi di incendio, procurando danni ingenti sia al patrimonio boschivo che alle infrastrutture, al turismo ed alla incolumità pubblica. Aumenta a 122 il numero dei comuni interessati da incendi boschivi nel 2007, di cui ben 44 in provincia di Foggia, 28 in provincia di Lecce, 26 in provincia di Bari, 17 in provincia di Taranto, solo 7 in provincia di Brindisi.

Figura 8.2.15a – Aree percorse dal fuoco anno 2007



Fonte: Regione Puglia – Settore Protezione Civile; Corpo Forestale dello Stato – Comando Regionale per la Puglia; Ufficio Parchi



Nessun comune pugliese, tuttavia, riceve nel 2007 la bandiera “Bosco Sicuro”, solitamente assegnata alle amministrazioni che si sono distinte per la piena applicazione della legge 353/2000 (fonte Legambiente, Protezione Civile).

Per ciò che concerne gli incendi boschivi, la provincia più colpita nel 2007 in termini di superficie totale investita è Foggia, seguita da Bari e Taranto, Lecce ed, infine, Brindisi. Il più alto valore di superficie media boscata per incendio lo si riscontra in provincia di Foggia seguita dalla provincia di Taranto. Il numero più elevato di episodi di incendio si registra in provincia di Foggia, il numero più basso in provincia di Brindisi, mentre la maggiore superficie boscata sacrificata dai roghi è quella della provincia di Foggia. Tali risultati sono da porre in relazione, oltre che alle differenti caratteristiche edafiche e climatiche delle province, anche alla diversa distribuzione del patrimonio forestale in Puglia, che risulta maggiormente concentrato nelle province di Foggia, Bari e Taranto.

Dal Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004 – 2006, approvato con DGR n. 2004 del 30/12/2005 la cui validità è stata estesa sino al 31/12/2007 con DGR n. 576 del 15/05/2007, si evince che le zone da considerarsi ad alto rischio in Puglia sono il distretto del Gargano, l'Alta Murgia barese, il litorale jonico e salentino, l'area delle gravine di Mottola e Massafra, nelle quali gli episodi di incendio tendono a ripresentarsi sistematicamente ogni anno.

Le aree più esposte al rischio di incendio sono così distribuite in Puglia (fig. 8.2.15c):

Gargano: Mattinata, Vieste, Peschici, Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo, Carpino, Cagnano Varano e Sannicandro Garganico;

Sub-Appennino Dauno: Bovino, Orsara di Puglia e Celenza Valfortore;

Murgia barese nord occidentale: Ruvo di Puglia, Corato e Spinazzola; Murge Tarantine e Fascia Ionica: Laterza, Massafra, Mottola, Palagiano, Pulsano, Grottaglie, Statte, Crispiano;

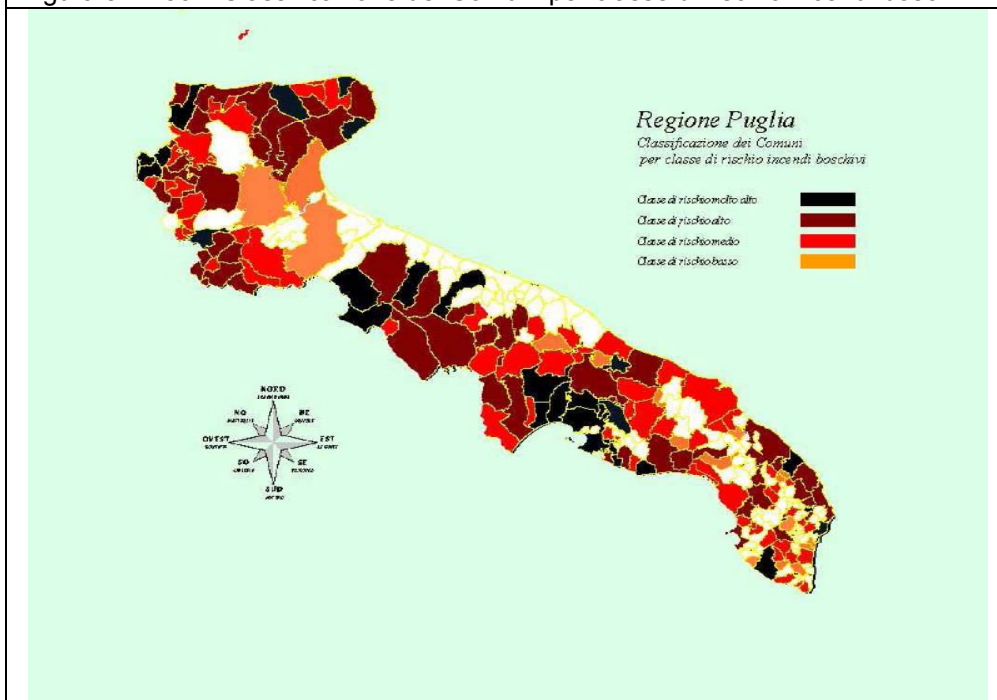
Salento: Ugento, Santa Cesarea T. e Vernole.

Figura 8.2.15b – Peschici 24 luglio 2007 (Parco Nazionale del Gargano)



Fonte: [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it)

Figura 8.2.15c – Classificazione dei Comuni per classe di rischio incendi boschivi

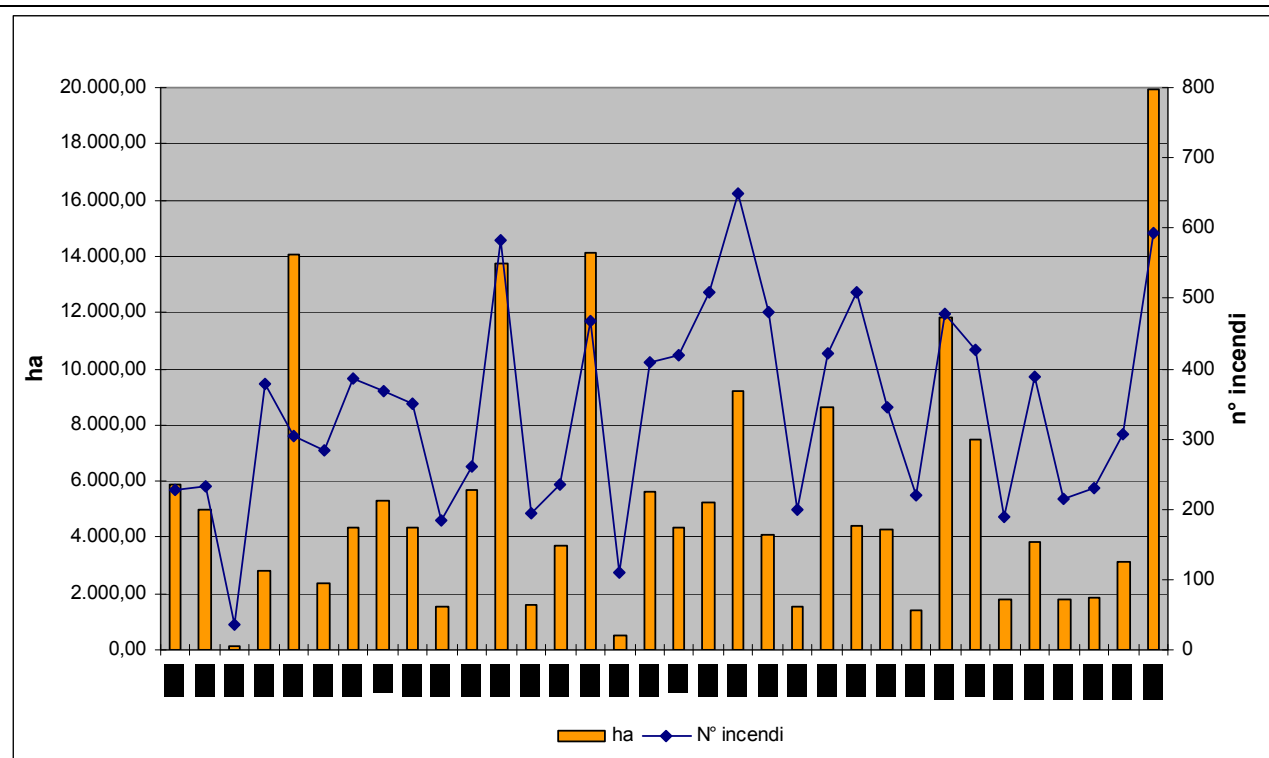


Fonte: Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004 – 2006

Gli incendi più significativi del 2007 si sono verificati principalmente nei comuni del foggiano e del tarantino, i comuni più colpiti sono stati Cagnano Varano, Lesina, Sannicandro Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Monte Sant'Angelo, Viste, Peschici e Mattinata, Mottola, Massafra. Sono andate distrutte molte aree boscate di pregio come le Pinete a pino d'Aleppo e la macchia mediterranea, ma anche centri abitati mettendo a rischio la vita degli abitanti.

Confrontando i dati relativi al 2007 con i dati della serie storica (fig. 8.2.15d) si evince come il fenomeno abbia assunto nel 2007 dimensioni decisamente allarmanti, annullando la tendenza positiva che si era manifestata negli ultimi anni verso un contenimento del fenomeno. Rispetto ai valori medi calcolati per il precedente periodo 1974-2006, il numero di incendi boschivi verificatisi nel 2007 risulta decisamente maggiore (n. 333 incendi, valore medio periodo 1974-2006), mentre la superficie colpita quadruplica quella media (5.012 ettari, valore medio periodo 1974-2006), valori che non erano mai stati registrati in precedenza.

Figura 8.2.15d – Andamento del numero e della superficie degli incendi boschivi, periodo 1974-2007



Fonte: Elaborazione ARPA Puglia su dati "Programma di previsione e prevenzione degli incendi boschivi e piano regionale antincendi boschivi, redatti ai sensi della L. 225/92 e reg. CEE 2158/92" (BURP n. 85 suppl. del 28 agosto 1998); Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale per la Puglia per i dati 1995-2006; Regione Puglia – Settore Protezione Civile e Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale per la Puglia per i dati 2007

I 593 incendi boschivi nel 2007 si suddividono nelle seguenti classi di ampiezza: il 27,66% interessa superfici inferiori ad un ettaro, il 40,14% superfici comprese fra 1 e 10 ettari, il 25,73% superfici comprese tra 10 e 100 ettari, il 6,58% superfici superiori a 100 ettari. Apparentemente, dunque, sembrerebbero prevalere gli incendi di piccole-medie dimensioni, ma sono gli incendi di ampiezza superiore a 100 ettari che hanno pesato maggiormente (69,44%) sul bilancio devastante del 2007.

Se si analizza la superficie percorsa dal fuoco per tipo di soprassuolo si ricava che il 50,15% è rappresentato da pascoli, incolti ed altre superfici non boscate mentre, della superficie boscata danneggiata, il 17,51% ha interessato cedui semplici e composti, il 12,12% resinose, il 9,12% macchia mediterranea (fig. 8.2.15e).

Accanto all'attività di prevenzione e lotta agli incendi svolta dal Corpo Forestale dello Stato, è da citare quella non trascurabile effettuata dai Vigili del Fuoco su superficie boscata (alto fusto, ceduo, conifere, macchia mediterranea), coltivata (colture arboree, seminativo) e sterpaglie (incolto, pascolo). In totale per il 2007 sono stati registrati, infatti, ben 6.772 episodi di incendio. Indispensabile sarebbe confrontare ed integrare gli episodi di incendio rilevati da entrambi gli enti istituzionalmente preposti, al fine di realizzare un unico database per l'intero territorio regionale.

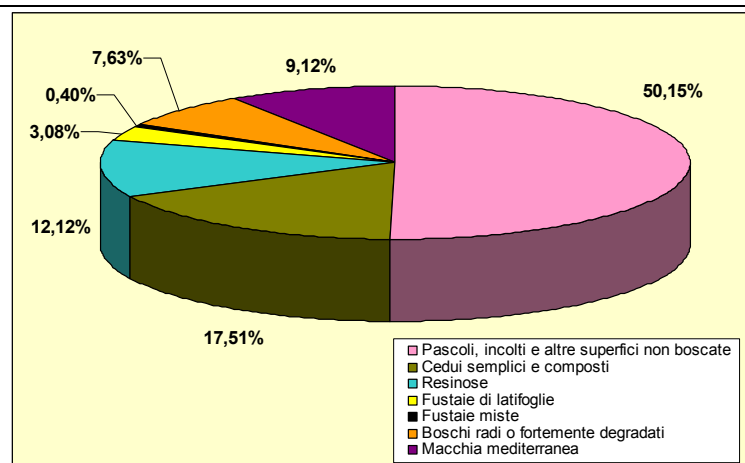
Oltre il 50% degli incendi boschivi che hanno caratterizzato il 2007 si sono verificati in aree sottoposte a regime di tutela. La fig. 8.2.15a mostra, infatti, la concentrazione e la ripetitività con cui gli incendi colpiscono tali aree rispetto all'intero territorio regionale.

La tabella 8.2.15b riporta gli incendi che si sono verificati nel Parco nazionale dell'Alta Murgia, in quello del Gargano, nel Parco naturale regionale Terra delle Gravine ed in alcune Riserve Naturali per un totale di 151

incendi ed una superficie complessiva percorsa di 10.138,97 ettari, di cui ben 5.845,35 solo nel Parco nazionale del Gargano.

Per quanto riguarda gli incendi nei Parchi Nazionali, è possibile commentare per la Puglia i dati storici relativi al Parco Nazionale del Gargano dal 1997 al 2007 evidenziati nella figura 8.2.15f. Come è possibile osservare, all'andamento positivo registrato dal 1997 al 2006 si contrappongono i valori critici registrati nell'anno 2007 sia del numero di incendi (73) che di superficie boschiva colpita (5.845 ha), ben al di sopra delle medie annuali rilevate per il decennio 1997-2006 pari a 37,5 incendi/anno e 358,2 ha/anno. La superficie del Parco Nazionale del Gargano colpita da incendi nel 2007 ammonta, dunque, al 4,9% contro lo 0,3% per il decennio 1997-2006.

Figura 8.2.15e – Superficie percorsa dal fuoco per tipo di soprassuolo



Fonte: Regione Puglia, Settore Protezione Civile - Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale per la Puglia

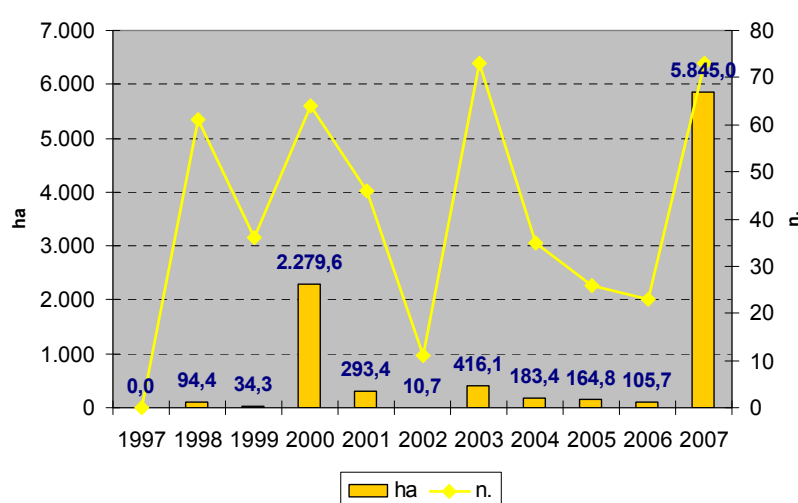
Tabella 8.2.15b – Numero di incendi boschivi e superficie percorsa dal fuoco in aree protette, anno 2007

Area protetta	Provincia	Nr. incendi	Superficie boscata (ha)	Superficie non boscata (ha)	Totale area percorsa dal fuoco (ha)
Parco nazionale Gargano	Foggia	73	4.289,18	1.556,17	5.845,35
Parco nazionale Alta Murgia	Bari	66	523,733	3.344,98	3.868,71
Parco naturale regionale Terra delle Gravine	Taranto	1	0,25	0	0,26
Riserva naturale Le Cesine	Lecce	2	26,55	50,00	76,54
Riserva naturale statale Torre Guaceto	Brindisi	3	8,16	108,12	116,28
Riserva naturale statale Murge Orientali	Taranto	2	18,45	65,53	83,98
Riserva naturale statale La Stornara	Taranto	1	0,00	106,71	106,71
Parco naturale Lama Balice	Bari	3	39,73	1,41	41,14
<b>Totale</b>		<b>151</b>	<b>4.906,053</b>	<b>5.232,92</b>	<b>10.138,97</b>

Fonte: Regione Puglia, Settore Protezione Civile - Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale per la Puglia

La Legge quadro in materia di incendi boschivi, Legge 353/2000, prevede la creazione da parte dei Comuni di un catasto degli incendi verificatisi nell'ultimo quinquennio, la loro localizzazione e relativa perimetrazione, al fine di una concreta ed immediata applicazione dei vincoli di cui all'art. 10 comma 1 della stessa legge (di destinazione d'uso, inedificabilità, caccia e pascolo). A tale scopo il Corpo Forestale dello Stato in Puglia ha provveduto alla perimetrazione e catalogazione di tutte le aree percorse dal fuoco a partire dall'anno 2000 (Rilievo delle Aree Percorse dal Fuoco - R.A.P.F.) sino al 2007 consultabile sul portale ambientale della Regione Puglia al link <http://151.2.170.110/ecologia.puglia/start.html>.

Figura 8.2.15f – Incendi boschivi nel Parco Nazionale del Gargano



Fonte: MATTM, Direzione generale per la Protezione della Natura

I principali provvedimenti normativi riferiti all'anno 2007 sono in ordine cronologico:

- DPGR 21 maggio 2007, n. 412 viene dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi valida per l'anno 2007 (dal 1 giugno al 15 settembre) ai sensi della L. 353/2000 e della L.R. 18/2000 per tutti i territori boscati della regione Puglia;
- Comunicato n. 194/2007 della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dip. della Protezione Civile): atto di indirizzo recante indirizzi operativi per fronteggiare il rischio di incendi boschivi per la stagione estiva 2007;
- DPCM del 27 luglio 2007, Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione nei territori delle regioni dell'Italia centro-meridionale dal 24 giugno 2007 al 31 ottobre 2007;
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007 (n. 3606) "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione". Tale ordinanza impone ai Comuni di redigere entro trenta giorni il catasto delle aree incendiate negli ultimi cinque anni, mentre ai prefetti e presidenti delle regioni di indicare i Comuni inadempienti. In caso di inerzia da parte dei comuni è conferito potere sostitutivo da parte dei presidenti delle regioni o dei prefetti;
- Ordinanza n. 3612 del 27 settembre 2007 che, limitatamente alle regioni Basilicata, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Umbria e Sicilia, prevede l'obbligo da parte dei Comuni di emettere ordinanza sindacale per rendere immediatamente operativo il divieto di caccia sui soprassuoli delle zone boscate percorse dal fuoco, obbligo già previsto dalla legge n. 353/2000 in molti casi non reso esecutivo da parte dei Comuni.

### 8.3 Commento finale e Osservazioni

Dall'analisi del set di indicatori selezionati, si può concludere che nel corso del 2007 siamo in presenza sia di un'evoluzione positiva della matrice ambientale considerata che di forti elementi contrastanti che hanno agito sul patrimonio naturale regionale.

Se da un lato, infatti, le politiche di conservazione sono state orientate all'incremento della superficie tutelata, al miglioramento dello stato di conservazione di habitat, ecosistemi e specie floro-faunistiche di interesse comunitario (Accordo di Programma Quadro), al finanziamento di Piani di gestione di siti Natura 2000 e di Piani di azione per la conservazione di specie minacciate, all'emanazione di atti di indirizzo e coordinamento, alla tutela e valorizzazione degli agroecosistemi tipici regionali come quelli costituiti da ulivi monumentali, dall'altro gli eccezionali eventi di incendio hanno deturpato lo stesso patrimonio naturale che con le azioni suddette la Regione Puglia intendeva preservare.

Tenuto conto della prevalente componente dolosa degli incendi e della ripetitività con cui essi si verificano nelle aree sottoposte a regime di tutela, si desume come tali aree siano ancora percepite dalle comunità locali come ostacolo allo sviluppo.

In relazione ai dati, va nuovamente segnalata la difficile accessibilità alle informazioni concernenti la biodiversità regionale, risultato di studi condotti principalmente dagli istituti universitari. Per tale ragione, oltre la lenta periodicità di aggiornamento, alcuni indicatori, il cui scopo è quello di descrivere lo stato del patrimonio floro-faunistico in Puglia, non risultano facilmente aggiornabili.

Inoltre, si ribadisce l'assenza di liste di attenzione delle specie presenti e, per ciò che concerne la flora, di una normativa regionale a protezione della flora spontanea, caratterizzata in Puglia da un rilevante patrimonio floristico ricco di endemismi.



## ACRONIMI

APAT - Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici  
ATC - Ambito Territoriale di Caccia  
BURP - Bollettino Ufficiale Regione Puglia  
CFS - Corpo Forestale dello Stato  
D.D.L. - Disegno di Legge  
D.M. - Decreto Ministeriale  
D.I - Decreto Interministeriale  
DGR - Deliberazione di Giunta Regionale  
DPCM - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri  
DPGR - Decreto del Presidente di Giunta Regionale  
D.P.R. - Decreto del Presidente della Repubblica  
DPSIR - Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risultato  
ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica  
IFNI - Inventario Forestale Nazionale Italiano  
INFC - Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio  
LR - Legge Regionale  
LLRR - Leggi Regionali  
MATTM - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
PN - Parco Nazionale  
PNR - Parco Nazionale Regionale  
POR - Programma Operativo Regionale  
RNOR - Riserva Naturale Orientata Regionale  
R.A.P.F. - Rilievo delle Aree Percorse dal Fuoco  
RNS - Riserva Naturale Statale  
SIC - Sito di Importanza Comunitaria  
ss.mm.ii - successive modifiche e integrazioni  
ZPS - Zona di Protezione Speciale  
ZSC - Zone Speciali di Conservazione

## BIBLIOGRAFIA

ARPA PUGLIA, 2006 – *Relazione sullo Stato dell'Ambiente*.  
APAT, 2004 – *Carta della Natura alla scala 1: 50.000*.  
APAT, 2007 – *Annuario dei dati ambientali 2007*.  
BURP n. 115 del 16/08/2007 – Deliberazione della Giunta regionale 3 agosto 2007, n. 1377 "Programma Venatorio regionale – annata 2007/2008".  
ALONZI, ERCOLE, PICCINI, 2007 - *La protezione delle specie della flora e della fauna selvatica: quadro di riferimento legislativo regionale*. Rapporto APAT n. 75/2006. Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici.  
INFC, 2007 – *I caratteri quantitativi 2005 . parte 1*. Autori: P. Gasparini, F. De Natale, L. Di Cosmo, C. Gagliano, I. Salvatori, G. Tabacchi, e V. Tosi. Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio MiPAAF – Ispettorato Generale Corpo Forestale dello Stato, CRA-MPF, Trento  
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI, CORPO FORESTALE DELLO STATO COMANDO REGIONALE PER LA PUGLIA, CENTRO OPERATIVO AIB, 2008 - *Rapporto sulla attività di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi in Puglia nell'anno 2007 (Convenzione tra Regione Puglia e Corpo Forestale dello Stato ex art. 7, commi 3 e 5 della Legge 21 novembre 2000, n. 353)*.  
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI, CORPO FORESTALE DELLO STATO COMANDO REGIONALE PER LA PUGLIA - BARI, 2007 – *R.A.P.F. 2007 Rilievo delle aree percorse dal fuoco Regione Puglia*.

## SITI INTERNET

[www.corpoforestale.it](http://www.corpoforestale.it)  
[www.infc.it/](http://www.infc.it/)  
[www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)  
[www.apat.gov.it](http://www.apat.gov.it)  
[www.istat.it](http://www.istat.it)

[www.ecologia.puglia.it/](http://www.ecologia.puglia.it/): il link consente di consultare le informazioni dell'Ufficio Parchi della Regione Puglia relative ai siti Natura 2000 in Puglia, alle aree naturali protette istituite e al Rilievo delle Aree Percorse dal Fuoco.